IL POPOLO ROMANO

ANNO XX. — Numero 300. — **50,000 COPIE AL GIORNO** — Domenica, 30 Ottobre 1892.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario:* C. Chauvet — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenne di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina, giustezza di 5 colonne,* cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

La settimana all'estero

La pubblicazione clandestina — o se meglio si vuole, intempestiva — nella *Koln. Zeit.* del progetto di riforma militare, ha rinfocolato nella stampa tedesca, e di rimbalzo in quella europea, la discussione sull'aumento straordinario dell'effettivo dell'esercito tedesco in tempo di pace e delle relative spese militari. E ciò tanto più in quanto che l'unica obbiezione che si è potuta sollevare ufficialmente contro quella pubblicazione è che essa non contiene quella parte della motivazione in base alla quale è soltanto possibile formarsi una idea esatta dei criterii direttivi del governo nella questione.

Sarà benissimo così: ma è ben difficile che anche la pubblicazione di quella motivazione modifichi essenzialmente l'impressione sfavorevole prodotta in tutti i partiti dalle disposizioni del progetto.

Gli stessi progressisti, fautori convinti della riforma militare, trovano che questa è pagata a troppo caro prezzo coll'aumento dell'effettivo annuo di 16,000 uomini — se bastano — e con 66 milioni di marchi di maggiori spese.

Gli organi governativi obbiettano soltanto — a queste e ad altre critiche sul progetto — che dovendo essere la riorganizzazione dell'esercito lentissima, non vi è alcun motivo di preoccupazioni; ma questa asserzione non appaga nessuno.

La stampa tedesca nella sua grande maggioranza reclama che ormai si faccia cessare una agitazione che paralizza ogni attività politica in Germania e che il Reichstag — che è convocato pel 22 novembre — discuta senz'altro il progetto. In massima si crede ad un rigetto del progetto ed allora si imporrà la questione: o scioglimento del Reichstag col pericolo che l'elemento socialista e progressista vi ritorni ingrossato, o — secondo alcuni — ritiro del Cancelliere.

***

Le Delegazioni hanno chiuso l'altro ieri i loro lavori, dopo che i due presidenti constatarono il pieno accordo tra le due corporazioni, ed è imminente la riapertura dei due Parlamenti a Vienna ed a Budapest.

Il Parlamento austriaco che si aduna il 5 novembre, dovrà discutere il preventivo del 1893 che — *felix Austria!* — si chiude anche quest'anno con un sopravanzo.

Al Parlamento ungherese la burrasca per il monumento agli *honveds* si è chetata essendo stata rimandata l'inaugurazione di questo *per il pericolo del cholera* alla ventura primavera.

In ordine alle questioni politico-religiose pendenti in Ungheria, il ministro dei culti, conte Csaky, rispondendo ad una interpellanza di Ugron, nella Commissione del bilancio, si riservò bensì di dare le più ampie spiegazioni alla Camera, ma dichiarò pure che in quelle non vi è disaccordo nel gabinetto.

V'è chi crede che la situazione resterà invariata sino alla approvazione del bilancio e che quindi il gabinetto Szapary o si ritirerà o si rinsanguerà con elementi nuovi.

***

La questione degli scioperi di Carmaux che sembrava in via di appianamento in seguito all'arbitrato del Presidente del Consiglio, si è complicata non riconoscendo il verdetto il diritto ai minatori condannati per gli scioperi di Alby, di essere reintegrati al lavoro. I minatori di Carmaux, ad onta che il loro capo — il sindaco operaio Calvaignac — venisse riammesso dalla Compagnia, però con un congedo sino a che restasse sindaco, sobillati dai deputati radicali, hanno deciso di continuare lo sciopero.

Questo parere non è condiviso dai minatori non addetti alla Federazione, di cui Calvaignac è il capo, ed intendono riprendere tra qualche giorno il lavoro. E' probabile che allora la situazione si aggravi.

Intanto la Camera ha respinto, a grande maggioranza, la proposta di Tardy relativa all'amnistia e quella di Dumas riguardante il ritorno delle truppe da Carmaux. In ordine alla convenzione commerciale franco-svizzera, il Governo francese è deciso di porre la questione di fiducia sull'approvazione, preoccupandosi, tra le altre cose, anche delle conseguenze politiche dell'eventuale rigetto.

***

Di fronte a queste questioni di politica interna che travagliano tre grandi Stati, quelle di politica estera sono passate, negli ultimi otto giorni, in seconda linea, tantopiù che, come è stato notato altre volte, non minacciano di complicarsi.

La Nota turca sul ricevimento di Stambuloff presso il Sultano e le relazioni bulgaro-turche è stata accolta con soddisfazione a Pietroburgo ove la vertenza si ritiene risoluta.

Anche il principe Ferdinando ha tenuto un linguaggio molto corretto su quelle relazioni, nel discorso con cui l'altro ieri inaugurò i lavori della Camera bulgara.

D'altra parte la Russia non intende sollevare la questione degli Stretti se non in quanto questa si connette col trattato di commercio russo-turco. I negoziati in proposito sono stati perciò sospesi.

Finalmente la Nota greca pervenuta ai Gabinetti sulla rottura delle relazioni diplomatiche colla Rumania, propone l'arbitrato internazionale.

Le potenze ritengono però che, trattandosi di una questione di eredità, i soli tribunali rumeni sieno competenti nella vertenza.

Politica e Diplomazia

(N) **Parigi,** 29, 3 pom. — Il conte di Aunay, ministro francese a Copenaghen, è partito per la sua destinazione.

(N) **Londra,** 29, 2.20 pom. — Si annunzia da Ghazni la morte di Abdul Kudus Khan, generale dell'Emiro dell'Afganistan, che combattè contro i ribelli Hazaras.

Si dice che sia stato avvelenato.

La ribellione degli Hazaras sarebbe risorta di nuovo.

(N) **Parigi,** 29, 3.20 pom. — Il signor de Giers, che trovasi tuttora a Monte Carlo, e che è molto migliorato in salute, conta di trattenersi colà tutto l'inverno.

(N) **Pietroburgo,** 29, 2.20 pom. — Secondo un telegramma da Tiflis, l'Emiro di Bokhara è partito ieri per Pietroburgo con uno splendido seguito di cinquanta alti funzionari dello Stato, oltre a un gran numero di servi.

Egli reca allo Czar dei doni magnifici.

(S) **Bucarest,** 29 — L'*Agenzia Rumena* pubblica un telegramma da Berlino, il quale annunzia che l'Imperatore Guglielmo assisterà al matrimonio del principe reale di Rumania, che avrà luogo il 10 gennaio prossimo.

(S) **Londra,** 29 — E' inesatta la notizia che Gladstone debba recarsi in Italia nel prossimo gennaio.

(N) **Berlino,** 29, 2,20 pom. — Il duca di York, che arriva qui oggi, passerà la giornata di domani a Potsdam e partirà lunedì mattina coll'imperatore per Wittemberg, dove rappresenterà la sua avola Regina Vittoria alle feste di Lutero.

La lotta nelle Puglie

Se la presente lotta presenta un interesse per la fisonomia che assume nelle varie regioni, uno del tutto speciale ne offre nella Puglia.

Questa regione che i nostri padri chiamavano felice per la fertilità del suolo, sebbene manchi di quel grande coefficiente che è l'irrigazione, ebbe per un complesso di circostanze un periodo felicissimo pochi anni fa, ma siccome le cause determinanti erano transitorie e non dipendenti dalle popolazioni, non appena cessarono le cause, si rovesciarono gli effetti e dal colmo di quel benessere transitorio le Puglie caddero nel colmo della desolazione pel violento spostamento d'interessi.

Forse la previdenza, se questa virtù dei popoli civili trovasse nel nostro paese maggior radice, avrebbe reso meno gravi ed acuti gli effetti della crisi; ma il popolo italiano è ancora adolescente e pur troppo la mancanza di previdenza e la natural tendenza ai gaudii materiali, come diceva benissimo il vescovo di Bitonto in una sua pastorale di quell'epoca, travolsero moralmente e materialmente quelle laboriose popolazioni.

Forse le pene dell'inferno sarebbero più tollerabili se non si conoscessero le gioie del paradiso; ma pur troppo le popolazioni delle Puglie avevano provate le gioie del paradiso, sicchè la desolazione assunse carattere spasmodico.

E siccome in tale stato è facile deviare dal retto senso delle cose, le popolazioni del Barese credettero di trovare uno sfogo nelle ordinarie manifestazioni politiche, inviando al Parlamento dei candidati protesta, quasichè questo atto non dettato dalla riflessione potesse lenire il dolore e modificare le loro condizioni economiche.

Ne venne che questi candidati, che dovevano essere interpreti delle sofferenze economiche, profittarono dell'insperato onore per le loro arruffate aspirazioni politiche — onde la Puglia che aveva sempre dato alla Camera italiana elementi liberali temperati, si vide rappresentata da irrequieti avversari delle istituzioni.

Era questo il vero sentimento politico delle Puglie, devote alla gloriosa Dinastia e alle plebiscitarie istituzioni? No. Dunque quel traviamento non poteva essere che l'effetto di una irritazione morbosa ed in parte, bisogna convenirne, delle insufficienti cure del Governo

Tutto questo fu. Ma lo stato attuale di cose è ancora tale da giustificare l'irritazione e le recriminazioni contro il governo o non è desso in parte modificato, con tendenza a migliorare in guisa da far sperare che in breve anche le condizioni delle Puglie, rinunciando alle esagerazioni, ritorneranno tollerabili e ad un grado di normale benessere?

I provvedimenti che furono presi negli ultimi tempi e le maggiori cure che ha dimostrato sul serio di dedicare alla ferace regione il Ministero attuale, sono tali, che dovrebbero modificare, come in fatto si viene modificando, lo spirito pubblico nelle popolazioni del Barese.

Occorre però che alle premure del governo corrisponda il buon volere delle popolazioni pugliesi, preferendo a quei candidati-proteste, che non hanno più alcuna ragione d'essere, anche pel decoro della regione, uomini serii e stimati, dalla mente ordinata, e animati dal proposito di coadiuvare il governo nella attuazione dei provvedimenti che giovando all'economia nazionale, riusciranno anche più sensibili per chi ha maggiormente sofferto.

Nella rubrica delle elezioni, noi abbiamo quest'oggi, passato in rassegna i 12 Collegi del Barese, esponendo brevi e serene considerazioni.

Se gli elettori della ferace Provincia ne terranno conto, avranno dimostrato all'Italia che le momentanee aberrazioni non hanno toccato il solido fondo del retto sentire.

Discorso dell'on. Martini

Dopo aver ringraziati gli elettori per l'affettuosa fedeltà e delle cordiali accoglienze, e dopo aver difesa la relazione al Re dalla censura di indeterminatezza, poichè in quel documento due forti questioni primeggiano, la finanziaria e la militare, sulle quali si sono manifestate, come ne fa prova il discorso Colombo, due scuole di uomini politici, l'on. Martini, premesso che un programma di Governo non può addentrarsi nei dettagli delle riforme organiche che propone, passa a trattare per sintesi la questione scolastica.

Farà soltanto alcune considerazioni d'indole generale senza ripetere quanto ebbe già più volte occasione di manifestare intorno alla parte didattica dell'insegnamento. Si parla spesso, egli dice, di leggi e di questioni sociali; ma egli, con rammarico, non vede che si consideri abbastanza l'attinenza strettissima che passa fra quelle questioni e gli ordinamenti scolastici.

Una parte dei guai che travagliano non l'Italia soltanto, ma tutto il mondo civile, proviene sicuramente anche da ciò che la scuola non si è ancora ordinata e rifatta per guisa da servire a tutti i nuovi atteggiamenti della società, a tutte le nuove necessità della vita. Le riforme scolastiche hanno vera e propria importanza di riforme sociali. In Italia l'insegnamento pubblico fu negletto e volontariamente negletto dai governi che durarono nella Penisola fino al nostro risorgimento.

Nella miseria in cui trovammo scaduta la educazione nazionale, nel bisogno di riparare ad un danno che minacciava le generazioni crescenti mancò spesso l'agio a fare il desiderabile e fu necessario appagarsi del possibile, mancò la calma. Si moltiplicarono gli organismi, si seminò con ottimo intendimento ma non altrettanta efficacia l'Italia di scuole nelle quali tutte s'insegnò su per giù le cose medesime e non sempre quelle che alla maggior parte dei cittadini giova l'apprendere.

L'opinione pubblica che è guida così sicura ai governanti tanto vigile e pronta rispetto ad altre questioni sonnecchia o parve sonnecchiare rispetto alle questioni di pubblico insegnamento e fu un domandare e un istituire continuo di nuovi ginnasi, licei, scuole tecniche, normali. Sembrò si credesse che trovato un locale e pubblicato un programma la scuola fosse fatta, e si dimenticò che con un locale cattivo e un programma pessimo la scuola può essere buona purchè sia buono il maestro.

Certo il corpo insegnante è andato da quei primi anni molto migliorandosi e vi sono oggi insegnanti buoni, insegnanti eccellenti, ai quali mi è grato dare il tributo di lode che meritano; ma egli è sicuro che se continuassimo di questo passo crescendo di continuo il numero dei nostri istituti finiremmo per chiedere al paese una somma di sapere e di attitudini le quali esso non può fornire.

Bisognerà che gli italiani si risolvano a scegliere fra la scuola buona e la scuola accanto a casa, fra le comodità locali e l'altezza della coltura nazionale ricordando che nella lotta per l'esistenza che si combatte oggi incruenta ma fiera tra i popoli civili, la maggiore coltura è un elemento di maggiore forza e di più costante prosperità.

Bisogna finalmente mutare alcuni degli organismi esistenti. La scuola ha da munire chi la frequenta del viatico necessario alla strada che esso ha da percorrere, non accenderlo di desideri incomposti o sollevarlo in presunzioni infingarde. Occorre sistemare una buona volta la questione degli istituti universitari e secondari che sono la scuola dei pochi, per intendere con ogni atto a migliorare le condizioni veramente non lievi dell'insegnamento popolare che è la luce di tutti.

L'on. Bonghi in un recente discorso è uscito in questa sentenza: Gli uomini di Stato sono vili. Essi, egli ha detto, sdegnarono gli ordinamenti. Dei loro disegni lumeggiano quel tanto che basti a procacciar loro una momentanea popolarità e tremano dello andare più oltre. In sostanza è quindi *non mortalia pectore cogis* del poeta latino riferito alla sacra fame del portafogli.

Or bene io prendo solenne impegno dinanzi a voi di smentire questa volta il nostro illustre oppositore. Se i due appellativi sono nel concetto suo indissolubilmente congiunti, io perderò quello di uomo di Stato, ma quello di vile non lo meriterò. Non mi tratterrò da nessuna proposta per audace che sia la quale io pensi utile al miglioramento dei nostri istituti di qualunque ordine, all'incremento dei nostri studi, al rifiorire della nostra coltura, pronto a lasciare il mio posto se quelle proposte non ottengono il favore del paese ed il suffragio del Parlamento.

In un paese libero il potere è desiderabile finchè si stima di giovarsi delle iniziative che esso consente per recare alcun bene alla patria; è misera cosa, degna di misero animo quando non serve che a soddisfare la vanità.

Non intende tracciare un programma, ma ad evitare l'accusa d'indeterminatezza dichiara che egli presenterà cinque disegni di legge che ha già compiuti.

uno pel Monte pensione dei maestri elementari;

l'altro per assicurare ai maestri il puntuale pagamento degli stipendi;

un terzo per la conservazione dei monumenti e degli oggetti d'arte e d'antichità, inteso a tutelare, insieme ai diritti dell'arte e della storia quelli della proprietà;

uno pel riordinamento degli studi superiori;

un'ultimo finalmente pel riordinamento delle scuole secondarie e la istituzione, senz'aggravio dell'erario o degli enti locali, di scuole d'arti e mestieri; senz'aggravio perchè potranno sostenersi colle economie che dalle cominciate riforme verranno al bilancio dello Stato ed a quelli delle provincie e dei Comuni.

L'on. Martini dice che male si domandano al governo ardimenti da coloro che affermano inevitabile la confusione delle parti politiche, perchè le proposte ardimentose di rado approdano nei Parlamenti quando confusi i partiti o distrutti soli, gli interessi particolari vi dominano e prevalgono.

Confuta la lettera dell'on. di Rudinì in questa parte. Il negare la possibilità di ricostituire i partiti equivale a negare non solamente le necessità del sistema costituzionale e gli insegnamenti della storia, ma la stessa essenza della natura umana. Se molto possono a determinare le tendenze, l'educazione l'ambiente e i casi della vita, pur egli è convinto che si nasce col temperamento di conservatore o di progressista. Augura che questa questione dei partiti, che è un'alta questione politica, si risolva con criteri morali. Se ognuno vorrà essere sincero e dire ciò che veramente pensa e sente senza infingimenti, senza reticenze, senza giovarsi di momentanee opportunità, i partiti politici si ricostituiranno subito.

Dove ciò non avvenga la via delle riforme veramente essenziali o veramente proficue sarà chiusa, non al « Ministero presente, ma a tutti. »

Chiude ringraziando gli elettori della antica fiducia e manda un reverente saluto al Re il cui nome viene sulle labbra ogni volta che si parla di patria: alla Regina che si ricorda con orgoglio, da ogni italiano, quando si parla di coltura e di studi.

L'on. Martini è stato salutato al suo ingresso in teatro da una triplice salva di applausi fragorosissimi.

Era accompagnato dal Prefetto di Lucca, dai Sindaci di Pescia e di Lucca, dal Presidente del Comitato elettorale, dall'on. senatore Nobili, dagli ex-deputati Pierotti e Luporini, da tutti i Sindaci della Val di Nievole, dai consiglieri e deputati provinciali, dal Consigliere delegato di Lucca, dal commissario regio di Pistoia, comm. Nencioli.

Nei palchi eranvi molte signore.

Il teatro era illuminato a giorno.

Gli studenti di Pisa mandarono un applauditissimo telegramma.

Il discorso dell'on. ministro finì in mezzo ad universali acclamazioni.

Ne fu ammirata la forma splendida, essendo esso stato un vero gioiello di eloquenza.

Fu interrotto frequentemente da entusiastiche acclamazioni al ministro e al governo.

I punti più specialmente applauditi furono quando il ministro parlò del riordinamento dei partiti e quando rispose all'on. Bonghi.

Acclamatissima la parte nella quale accennò alle riforme scolastiche; accolta da applausi la fine, alla quale ringraziò gli elettori della fiducia che gli hanno accordata per diciotto anni e « per la quale spera gli sia consentito cooperare al conseguimento di un alto ideale: quello di un'Italia così elevata nella cultura come forte nelle armi; la quale ripigli il posto che ebbe un tempo nel progredimento della civiltà mondiale ».

Il ministro fu accompagnato dalla folla plaudente sino al palazzo municipale, donde riparti per Monsummano.

Commenti al discorso Brin

(N) **Vienna,** 29, 5,50 pom. — Il discorso pronunciato dall'on. Brin a Torino è accolto qui con simpatia.

La *Neue Freie Presse* dice che Brin non ha svolto nuove idee. Ma il mondo politico non si aspettava altro che la dichiarazione che egli avrebbe seguito la politica dei suoi predecessori e l'on. Brin l'ha fatta in modo molto abile.

E' rimarchevole per l'intimità dei rapporti tra Roma e Vienna la dichiarazione di Brin sul cambiamento del ministero inglese, dichiarazione che concorda pienamente con quella fatta da Kalnoky alle Delegazioni.

La *Presse* rileva che il tratto caratteristico della presente lotta elettorale è che manca ogni opposizione decisa contro Giolitti, e che tutti i candidati sono concordi nelle questioni della grande politica.

LA POLITICA ECCLESIASTICA DEL GOVERNO

Traendo occasione da un banchetto offertogli, al *Ristorante Cornelio*, dall'Unione fra i marchigiani residenti in Roma, l'on. Bonacci, ministro guardasigilli, pronunciò ieri sera un notevole discorso sulla politica ecclesiastica del ministero. Dopo brevi e calde parole dei signori Bonanni, Graziani e Lozzi, l'on. Bonacci disse il suo discorso, del quale diamo qui il riassunto:

Il Ministro ringrazia la *Nazione Picena di Roma* (così anticamente chiamavasi il Collegio dei Piceni residenti in Roma) dell'onore che gli ha fatto e della benevolenza che ha voluto dimostrargli. Dice che per significare loro la sua riconoscenza non sa se sarebbe meglio fare un discorso politico o non farlo. Si terrà nella via di mezzo. *(Bene!)* Non farà il discorso enciclopedico, tanto più che i suoi colleghi hanno già parlato o parleranno con maggiore competenza di finanza, di questioni economiche, di riforme amministrative, di politica estera, ecc. Si limiterà a fare qualche aggiunta e a dare qualche non inutile schiarimento sulle cose che più specialmente appartengono al suo ufficio, e delle quali ebbe già a parlare in Iesi. *(Attenzione.)*

Circa le riforme dell'ordinamento giudiziario dice fondati e giusti i lamenti dell'on. Zanardelli per il naufragio della legge sulle Preture nel porto, al quale egli l'aveva con grandi fatiche ed in mezzo ai più gravi perigli condotta. Soggiunge il Ministro che egli ha potuto a stento salvare alcune poche reliquie di quel naufragio. Ora la legge delle Preture era collegata nella mente del suo autore ad un ampio disegno di savie e provvide riforme nell'ordinamento della magistratura. Con l'aiuto di fidi amici e con l'autorevole e potente ausilio dell'on. Zanardelli il ministro spera di potere riprendere l'opera interrotta ed avviarla al suo compimento. *(Approvazioni.)*

Sugli argomenti del catasto giuridico e delle riforme della procedura civile e della procedura penale non furono fatte obiezioni che meritino d'essere rilevate.

Soltanto rispetto alla procedura penale osserva che, senza pregiudizio della riforma generale, la quale richiede lunga e laboriosa preparazione, si possono intanto assicurare al paese i benefici di alcune modificazioni parziali, delle quali è più vivamente sentita e pare più urgente la necessità. Si rallegra il ministro del favore col quale fu generalmente accolto l'annunzio di riforme nell'istituto del gratuito patrocinio. Se le difficoltà finanziarie non lo preoccupassero, egli proporrebbe la restaurazione dell'ufficio di Stato per la difesa dei poveri così come era regolata dalla legge del 1859. Ma le difficoltà finanziarie non gli impediranno di mirare a quel fine e di predisporre le cose in modo che quella restaurazione possa avere presto o tardi il suo compimento. La legislazione sociale della quale fa parte l'istituto del gratuito patrocinio, è da alcuni considerata come un accessorio e quasi un temperamento compensativo di tutta l'altra legislazione fondata sopra altri principii. Ma, secondo altri, coi quali pienamente consente il ministro, il carattere sociale, che poi non è altro se non l'elemento della equità, deve invadere e dominare tutta quanta la legislazione civile, amministrativa, economica e tributaria. *(Applausi).* Questo diverso, e profondamente diverso, modo di intendere l'indirizzo generale della legislazione sarà il punto sul quale, o prima o poi, si manifesteranno e verranno ad aperto e fecondo contrasto le due tendenze, i due *umori che sono in ogni repubblica*, e costituiscono la condizione essenziale del progresso e della grandezza dei popoli, come insegna il maestro della scienza politica fondata sugli insegnamenti della storia. *(Benissimo).*

Fu notato, prosegue il ministro, che egli non aveva parlato di politica ecclesiastica. Non ne parlò perchè non vedeva e non vede una grande questione politico-ecclesiastica e delle piccole non era il caso di parlare. Ad ogni modo il programma del governo esposto nella Relazione del primo ministro è chiaro e non ha bisogno di commenti. La politica del governo su tale materia è quella costante e tradizionale di tutti gli Stati che hanno acquistata la piena coscienza del loro ufficio, dei loro diritti e dei loro doveri. Essa è fondata sulle incrollabili basi della libertà di coscienza e della sovranità dello Stato.

Dall'un principio deriva il rispetto delle credenze e delle professioni religiose, la libertà del sacerdozio nell'esercizio del suo ministero spirituale, la riverenza di cui le leggi e i poteri dello Stato circondano il venerando Capo dei credenti. Dall'altro principio deriva la unità della potestà e della legge dello Stato, a cui sono soggetti i fatti esterni che emanano dalla coscienza religiosa, gli organismi del culto, gli ordinamenti ecclesiastici, che nascono, vivono e si agitano nell'ambiente sociale. (Bene, bravo!)

Sovra essi lo Stato esercita diritti di vigilanza, di correzione e di repressione, come su tutti gli altri instituti che vivono nel consorzio sociale e godono di una larga libertà limitata dalla necessaria condizione di non infrangere le leggi, di non nuocere alla cosa pubblica, giusta la formula dell'antica sapienza italo-greca: *dum ne quid ex publica lege corrumpant.* Questi diritti fondati in parte sopra leggi scritte, in parte sopra consuetudini, il governo intende custodire ed esercitare senza violenza e senza debolezza. (Applausi prolungati).

La Chiesa non ha ragione di temere alcun danno nè di dolersi dell'esercizio di questi diritti da parte dello Stato. Esso tende, da un lato, a favorire il clero veramente operoso ed evangelico nei fini legittimi del suo ministero, siccome risulta dall'aumento di assegno ai parrochi poveri, che una recente legge promette, modificando a favore del clero la legge del 7 luglio 1866.

Esso tende, dall'altro lato, a premunire la società civile dai tristi effetti degli eccessi di quel sacerdozio degenere e malvagio che, dimentico dei suoi doveri e della sua missione di carità, di concordia e di pace, offende le leggi, vilipende le istituzioni e si fa seminatore di scandalo e di scisma. *(Applausi vivissimi e prolungati).*

Si è agitata recentemente la questione se a reprimere questi abusi sia opportuna una legge, la quale regoli e disciplini il diritto, che spetta allo Stato, di revocare l'*exequatur* e il *placet*, dato alle provvisioni ecclesiastiche per la collazione dei Benefici.

Lo Stato ha tre armi per reprimere questi abusi:

1° l'azione penale in base agli articoli 182 e seguenti del Codice penale — 2° il sequestro delle temporalità regolato dalle leggi — 3° la revoca dell'*exequatur* e del *placet*.

Una legge che regoli l'esercizio di quest'ultimo rimedio non pare necessaria nell'interesse dello Stato, il cui diritto esiste indubbiamente, fu sempre esercitato da Principi assoluti, ed è riconosciuto ed attribuito al Re dall'art. 18 dello Statuto fondamentale e dal diritto pubblico tradizionale.

Di questo rimedio venne fatto sempre un uso assai parco e temperato, sicchè una legge moderatrice non pare nemmeno necessaria nell'interesse di coloro che sono minacciati dal provvedimento repressivo. D'altronde, la revoca, come la concessione dell'*exequatur* e del *placet* è atto politico e quindi par giusto che esso sia affidato al prudente arbitrio del Governo responsabile e che il conoscere dello uso o dell'abuso che il Governo faccia di cotesto diritto, sia riservato al giudice naturale degli atti politici, che è il Parlamento.

Il ministro spera non lontano il giorno in cui il paese, liberato dalle preoccupazioni finanziarie ed economiche, mercè lo spirito di sacrifizio ed il patriottismo del lavoro, volgerà il suo pensiero e le sue cure ai problemi di legislazione e di politica, che ora meno attraggono la sua attenzione. Frattanto conviene preparare l'opera che allora potrà essere compiuta.

Manda poi un affettuoso saluto alle Marche, che insieme con le altre provincie dell'Italia Centrale, dice destinate ad essere l'anello di congiunzione, il mezzo dialettico, la guarentigia della unione fra l'Italia del Settentrione e quella di Mezzogiorno. E poichè questo pensiero lo conduce a ricordare il più grande fatto che siasi compiuto ai nostri giorni, l'unità italiana, invita gli amici commensali ad inviare un saluto riverente al Re che di questa unità, bene supremo, arra sicura di prosperità e di grandezza del popolo italiano, è il vigile custode e il simbolo vivente. *(Applausi prolungati).*

La simpatica riunione si sciolse dopo un affettuoso saluto del duca Caetani all'on. Bonacci ed alle Marche.

Elezioni politiche

PROVINCIA DI BARI.

Bari — Si ripresenta e sarà confermato certamente con notevole votazione l'on. *Petroni*, che ha due legislature e fu sempre tra i capi del partito progressista nel Barese. Le lotte locali hanno un po' annebbiate le parti politiche, ma la nuova corrente dileguerà anche la nebbia.

Del resto la considerazione e la stima di cui gode alla Camera il Petroni sono tali da metterlo al disopra di tutti i suoi competitori.

Il prof. de Nicolò, di destra, ha tutte le probabilità, nonostante una certa rete di parentele e di interessi sulla quale galleggia, di restare a terra e senza cattedra.

Della candidatura Ciccarelli non val la spesa di parlare.

Modugno — Lotta fra due oppositori del ministero, l'on. *Balenzano*, moderato, e l'avv. *Fatta.*

Il Balenzano, valente amministratore, presidente del Consiglio provinciale, gode di una larga e meritata influenza quindi, fra i due, non c'è da esitare nella scelta.

Altamura — Con programma ministeriale si presenta il Consigliere di Stato comm. Serena, che fu già uno dei più attivi e distinti membri della Camera.

D'opposizione il de Laurentiis: una candidatura che era stata preparata da Nicotera.

Per doti e stima personale, per valore e considerazione personale non vi è confronto tra i due, sicchè gli elettori d'Altamura dovrebbero, per orgoglio del Collegio, convergere tutti i voti sul comm. Serena e far capire al de Laurentiis che farebbe meglio a ritirarsi in buon ordine.

Bitonto — Candidato ministeriale il comm. *Capruzzi*, di antica fede progressista, già sindaco di Bari per varii anni, in condizioni non facili, che seppe vincere coll'operosità e col valore amministrativo.

D'ingegno pronto, al corrente della vita politica italiana, il comm. Capruzzi farà onore al suo Collegio.

Suoi competitori sono il cav. *Cioffrese*, di destra, con programma progressista *trasparente*, che tra l'altre cose è pure ineleggibile, essendo della deputazione provinciale; e il cav. *Lioy*, antico deputato di sinistra, piuttosto in decadenza, tant'è che s'è svegliato tardi.

Sembra che i due abbiano fatto lega pel caso di ballottaggio, ma siccome è una lega a corso forzoso e il Capruzzi, per attitudine parlamentare li pesa e li vale tutti e due, se anche si aggiunge come spezzato il socialista *Schiralli*, così la riuscita del Capruzzi è certa, giacchè gli elettori di Bitonto, a parte le gare locali che si smorzeranno e s'aggiusteranno un po' alla volta pel meglio di tutti, hanno tutto l'interesse di essere rappresentati dal comm. Capruzzi.

Conversano — *Lazzaro.* — Non è il caso di dire *resurge*, perchè don Beppino ha una vita parlamentare operosa, dignitosa, mai interrotta. Ed è appunto per questo che non ha competitori — degno omaggio alla vecchia guardia!

Gioia del Colle — La riuscita di *Pugliese* sarà splendida, e lo merita, perchè il Pugliese ha la stoffa dell'uomo politico. Con un po' di tempratura, che s'acquista strada facendo e facilmente da chi ha ingegno pronto, brillante, versatile, coltura viva e molta attitudine, il Pugliese farà una bella carriera parlamentare.

Non voglio, per non farlo arrabbiare di più, lanciare delle freccie al suo avversario *De Bellis*, che ha tutta la stoffa dei faccendieri politici, i quali finiscono, con poco vantaggio del Collegio, per essere relegati nella categoria dei deputati con poca considerazione.

Ho letto il suo opuscolo, e *per la verità* mi sono convinto di questo, che se egli è riuscito a liquidare la banca senza l'intervento del tribunale di commercio, è anche riuscito a trarre in rovina le famiglie che avevano avuto fede nella sua abilità commerciale, industriale e finanziaria.

Non dico altro — e lascio agli elettori di decidere fra lui e il distinto e valente suo competitore on. Pugliese.

Molfetta — Candidato ministeriale il comm. Nisio — uno dei veterani della libertà — un distinto funzionario, che fu vittima del più volgare intrigo. Il corredo di cognizioni che possiede il Nisio, la sua autorità in materia scolastica, la stima vera e solida di cui è circondato nel mondo parlamentare ci dispensano da qualunque raccomandazione.

L'elezione del Nisio è un'azione onesta, che farà grandemente onore agli elettori di Molfetta.

Sappiamo che lo scioglimento del Consiglio ha un po' ferito l'amor proprio della sezione principale del Collegio, ma spesse volte da ciò che può sembrare un errore deriva un bene, e questo è forse il caso.

D'altronde i competitori del Nisio, messi tutti assieme, non valgono, per robustezza d'ingegno o per considerazione, il Nisio.

Panzini è un radicale fiaschegiante, che non ha nè autorità, nè prestigio; il Minutillo è un giovane di precoce ambizione, che ha bisogno di consolidarsi nella vita con qualche cosa di serio; il Fornari è un elemento senza carattere politico, che ha perduto in considerazione anche presso i suoi capi.

In questa condizione di cose, il Nisio è la figura più dignitosa ed onoranda, e farà onore alle Puglie.

Monopoli — Qui ti voglio nel grande imbroglio. Da una parte l'avv. *Lojodice*, capperi, che ha l'argento vivo nelle vene, è montato sulla locomotiva proveniente da Trani per prendere d'assalto l'*Indelli* da una parte; dall'altra con una staffetta coll'asse un po' squilibrato è giunto dalla linea di Napoli l'avv. *Lo Savio.*

Sono giovani di belle speranze; hanno tempo e se avranno fede, colla dovuta pazienza, arriveranno anch'essi alla meta.

Per ora gli elettori di Monopoli, che non avrebbero nulla da guadagnare nel cambio, faranno assai bene a confermare il mandato all'on. Indelli, provetto e distinto parlamentare, il cui nome figura in varie notevoli relazioni di leggi, e che

gode alla Camera molta considerazione, nonostante qualche accesso di nervosità meridionale, che talvolta assale il nostro egregio amico.

Per arrivare ad occupare nella Camera il posto che seppe raggiungere l'Indelli, i suoi competitori dovrebbero consumare molto carbone: tolgano adunque la pressione alle locomotive e lascino passare col diretto l'on. Indelli, il cui nome farà sempre onore al collegio di Monopoli.

Acquaviva delle Fonti — Sono le fonti del diritto e della coltura che hanno portato l'on. Nocito, valente ed efficace parlamentarista, agli alti onori del Governo. Le dimostrazioni di cui fu circondato dalle popolazioni pugliesi nella recente gita ci dispensano da ogni parola, perchè la sua elezione, incontrastata, sarà un plebiscito.

Andria — Candidato ministeriale il comm. *Boggiano*, l'apostolo e il difensore strenuo per quanto valoroso del principale interesse di quella regione, che è l'industria vinicola. Eleggendo Boggiano, gli elettori d'Andria si meritano la gratitudine di tutti gli altri Collegi delle Puglie. C'è da fare ancora molto per assestare il commercio vinicolo, e il Boggiano sarà davvero un efficace coadiutore del Governo e nel Parlamento per gli ulteriori provvedimenti ed anche in tutte le questioni pratiche che riflettono l'economia nazionale.

I suoi competitori sono: l'ex-deputato *Cafiero*, antico liberale progressista e persona molto stimabile, ma non paragonabile per iniziativa ed tività al Boggiano — e l'ex-deputato *Jannuzzi*, ora radicale ed ora no, mezza figura, mezzo carattere, mezzo di tutto, che sarebbe la scelta peggiore che potsebbero fare, nel loro interesse, gli elettori di Andria.

Minervino — Solo e riverito l'on. Bovio, illustrazione locale. E sarà tale. Lo chiamano il gran filosofo, e io, che di filosofia conosco soltanto la positiva, lo chiamo invece, senza mancare di rispetto, perchè come uomo merita giustamente l'affetto dei suoi, come gode la stima di tutta la Camera, il gran bombardone dell'orchestra parlamentare.

Se mancasse, sarebbe un guaio serio.

Corato — L'ho serbato per ultimo perchè voglio essere preciso e conciso.

Il collegio di Trani e Corato, travolto come la Puglia intera, nella catastrofe di una crisi economica, perdette, in mezzo alle convulsioni, la serenità politica e, quasi protesta contro i Numi, mandò alla Camera collo scrutinio di lista il democratico che firma aristocraticamente con quattro nomi: Matteo Renato Imbriani Poerio.

Questa protesta, che poteva considerarsi un grido disperato, doveva essere giustamente intesa dall'interprete. Invece l'on. Imbriani è venuto alla Camera e facendo di ogni erba fascio, con un sistema di escandescenze tali da ridurre il Parlamento un teatro di volgarità, di tutto si è occupato, raccogliendo d'ogni parte pettegolezzi e basse denunzie d'ogni specie e mischiandole coll'irredentismo, di tutto meno che dei veri e grandi interessi delle Puglie.

Quale doveva essere il risultato? Che qualunque buona causa, nelle mani sue, finiva con essere pregiudicata, prima di essere esposta. Così accade nelle Assemblee politiche, le quali per profondo disgusto rigettano per la provenienza qualunque iniziativa.

L'on. Imbriani ha finito per nauseare la Camera e il paese, con quanto vantaggio e decoro del Collegio, lasciamo agli elettori di considerare.

Ciò posto, di fronte allo spiraglio di migliora che si è aperto nelle condizioni locali e alle premure sincere che ha dimostrato il presente Ministero per sollevare quelle contrade, la candidatura Imbriani può ancora avere una giustificazione qualunque?

No: essa sarebbe una specie di sfida sciocca al sentimento pubblico; onde dappertutto fu visto con piacere come gli elettori di Corato e Trani, anche per un alto senso di moralità politica, abbiano cercato tra i loro paesani un onesto cittadino, colto e retto, il quale essendo a contatto dei loro bisogni, conoscendo a fondo i loro interessi, potrà col favore e la simpatia, che già fin d'ora gli sono assicurati nei circoli governativi e parlamentari, rendere i maggiori servizi al Collegio.

Il comm. Beltrani, vice presidente del Consiglio provinciale di Bari, accoppia ad una modestia che ne accresce il valore, una mente chiara ed equilibrata, possiede il senso pratico delle cose e un tatto non comune, sicchè saprà conciliarsi colle simpatie una vera e salda considerazione nel Parlamento, la quale avrà il suo riflesso sul Collegio e tornerà ad onore degli elettori di Trani e Corato.

Questo, che abbiamo detto senza ire e rancori personali, che in verità non avrebbero alcuna ragione nell'animo nostro per l'Imbriani, non è che il risultato sereno della riflessione sulla lotta elettorale di Trani e Corato e sugl'interessi morali e materiali del Collegio.

Sono considerazioni naturali ed imparziali che gli elettori non possono a meno di tenere sott'occhio nella decisione che sono chiamati a prendere nell'interesse proprio.

PROVINCIA DI MILANO.

Milano I — Il partito ministeriale non presenta candidato proprio; i moderati propongono la rielezione dell'on. *Luca Beltrami*, deputato uscente, distinto e valente architetto, che, venuto alla Camera nel 1890, vi si è dimostrato alla prova diligente, assiduo ed operoso.

I socialisti presentano la candidatura dell'operaio tipografo *Dell'Avalle* ed i radicali quella del *De Andreis*.

Milano III — Contro la candidatura moderata del deputato uscente on. *Ettore Ponti*, ricco ed intraprendente industriale, il partito democratico ha posto la candidatura del dott. *Malachia De Cristoforis*, dotto e notissimo medico, mente colta, ingegno largo e persona molto popolare in Milano.

I socialisti presentano in questo collegio una candidatura propria quella dell'operaio tipografo *Carugati*.

Milano IV — Candidato di parte moderata l'on. *Bassano Gabba*, persona molto conosciuta a Milano, che ebbe ed ha parte notevole in quelle locali amministrazioni.

I radicali appoggiano l'avv. *Barbetta*, i socialisti il guantaio *Lazzari*.

La parte ministeriale non ha presentato finora candidato proprio.

Rho — Tre candidati; due di parte ministeriale ed uno di opposizione; cioè il conte *Alfonso Casati* ed il barone *Giuseppe Weil Weis* nel primo campo, il dott. *Marietti* nel secondo.

Il Weil Weis dicono ineleggibile per ragione di età.

Quello del Casati, che si rattacca ai gloriosi ricordi delle cinque giornate, è nome molto conosciuto in Lombardia e nel Collegio ha larghe aderenze.

Affori — Candidato unico il conte *Pietro Sormani*, appoggiato dai ministeriali.

Già deputato provinciale, il conte Sormani è persona colta, operosa, cui il largo censo dà una piena indipendenza.

Codogno — Unico candidato, per ora, l'on. *Emilio Conti*, di opposizione moderata, deputato uscente del IV Collegio di Milano, con due legislature, durante le quali è stato deputato abbastanza diligente ed operoso, sebbene poco abbia fatto parlare di sè.

Monza — Candidato di parte ministeriale il cav. *Luigi Esengrini*, già ufficiale di cavalleria, giovane colto, intelligente, attivo e ricco, che a Monza è assai popolare.

I radicali gli oppongono il noto *Achille Mapelli*, che già segna a suo credito parecchi fiaschi.

PROVINCIA DI PADOVA.

Montagnana — Candidato, per ora, senza competitori l'on. *Luigi Chinaglia*, di opposizione, deputato uscente della 2.a circoscrizione di Padova con sei legislature e già rappresentante del collegio prima dello squittinio di lista.

L'on. Chinaglia, che nelle schiere di Garibaldi ha combattuto tutte le guerre della indipendenza nazionale, è stato deputato di una assiduità ed attività veramente esemplari.

Di animo generoso, di modi bonari, alla Camera tutti gli vogliono bene e ne apprezzano la temperanza e l'equanimità.

PROVINCIA DI PISA

Volterra — Candidato di parte ministeriale l'avv. *G. Battista Ruggeri* del luogo, distinto avvocato, che gode in tutto il Collegio molto ascendente.

Con programma ministeriale si presenta anche il tenente colonnello medico *Eugenio Franchini*, che in Cecina ha la sua principale base.

Nel campo radicale, dopo il ritiro della candidatura di *Diego Martelli*, è restata solo quella dell'avv. *Giovanni Bacci*, che non sembra destinata a fare molta strada.

PROVINCIA DI AREZZO

Bibbiena — Candidato di parte ministeriale l'on. *Dionisio Passerini*, Ispettore del Genio civile, deputato uscente della circoscrizione di Arezzo con due legislature, durante le quali ha tenuto condotta politica correttissima ed ha dimostrato diligenza, operosità nel disimpegno del mandato legislativo ed interessamento al suo Collegio.

Si presenta a contrastargli l'elezione una vera folla di candidati di vario colore: il *Mercanti*, il *Ferroni*, il *Pozzolini*, il *Mugnai*, il *Corazzini* e il *Caldini*.

Sembra tuttavia che la lotta si restringerà, all'ultimo momento, tra il Passerini, di parte ministeriale, ed il Caldini radicale, con grandi probabilità di vittoria pel primo.

PROVINCIA DI AVELLINO.

Avellino — Lotta nettamente delineata: i ministeriali da una parte con l'on. *Donato di Marzo*; l'opposizione dall'altra con l'on. *Achille Vetroni*, nicoterino; deputati uscenti della 1ª circoscrizione di Avellino entrambi, con tre legislature il primo, con una il secondo.

L'on. Di Marzo, vicepresidente di quel Consiglio provinciale, gode in Avellino e provincia grande estimazione per le sue belle doti di animo e di mente.

Del Vetroni abbiamo detto tutto dicendo che è stato e sarebbe pedestre seguace dell'on. Nicotera.

Atripalda — Unico candidato l'on. *Michele Capozzi*, antico deputato del Collegio nelle legislature X, XI, XII e XIV e rappresentante della 1.a circoscrizione di Avellino nelle successive.

Liberale provato, intraprendente, operoso, benefico e provvido amministratore, l'on. Capozzi è una delle personalità più popolari e più benemerite della provincia, al cui servizio ha dato dal 1860 in poi tutta la sua attività.

Baiano — Due candidature, entrambe ministeriali; quella del deputato uscente, on. *Girolamo del Balzo*, e quella nuova del cav. *Luigi Bellofatto*, che nell'esercizio del commercio si procurò una ragguardevole fortuna.

L'on. *Del Balzo*, rappresentante dal 1882 in poi della 1.a circoscrizione di Avellino, è stato deputato fedele sempre al partito liberale, che mai piegò all'opportunismo del momento.

Diligente ed operoso ha preso parte attiva al lavoro legislativo, sebbene rare volte sia intervenuto nelle pubbliche discussioni.

La saldezza dei propositi e la lealtà del carattere gli hanno conquistato alla Camera molto simpatie.

Il cav. Bellofatto è persona, a sua volta, competente in amministrazione, e lo ha provato nei molti uffici locali coperti e dispone nel Collegio di larghe influenze ed aderenze.

Lacedonia — Candidato di parte ministeriale l'on. *Enrico De Renzi*, deputato uscente della 2.a circoscrizione di Avellino, con due legislature.

Medico insigne, delle discipline scolastiche studioso intelligente, l'on. De Renzi è una illustrazione della provincia di Avellino ed è una di quelle personalità, che è giusto siedano nei consigli legislativi delle nazioni.

Gli contende il seggio il cav. *Francesco Tozzoli*, figlio all'antico deputato del luogo, cav. Giuseppe, consigliere provinciale e ricco possidente — che si presenta egli pure con programma ministeriale.

L'opposizione non accenna a farsi viva.

Gli elettori di Lacedonia, già rappresentati da un'altra illustrazione della provincia, da Francesco De Sanctis, hanno una tradizione da conservare e non vi verranno meno confermando il mandato ad Enrico De Renzi.

Mirabella Eraclia — Candidato dei ministeriali l'on. *Alessandro Modestino*, deputato uscente con due legislature, durante le quali ha dato prove di intendere e di disimpegnare il mandato legislativo nel suo vero significato.

Assiduo, operoso e sempre coerente ai principii politici, che gli valsero l'onore della prima elezione, l'on. Modestino merita di ritornare alla Camera e gli elettori di Mirabella ve lo rimanderanno, lasciando a terra il signor *Carlo Del Balzo*, fratello all'ex deputato Girolamo, che si presenta con programma radicale, per la terza volta, a tentare la sorte dell'urna.

Ariano — Unico candidato il barone *Ottavio Anzani* di parte ministeriale.

Gentiluomo di nascita e di sentimenti, ricco di censo, Ottavio Anzani è una delle prime spade d'Italia; delle leggi dell'onore conoscitore perfetto e giudice equo ed esperto.

Alla Camera ha fatto il proprio dovere senza ostentazione.

Liberale sincero e saldo nei suo convincimenti, l'on. Anzani è stato e sarà sempre un voto sicuro e coscienzioso per il partito e la causa liberale.

S. Angelo dei Lombardi — Candidato di parte ministeriale l'avv. *Paolo Anania De Luca*, consigliere provinciale, figlio di magistrato ed appartenente ad una delle più distinte e stimate famiglie del luogo.

Giovane colto, intelligente, operoso, di carattere integro, di animo nobile, l'avv. De Luca ha tutti i punti per riuscire un buon deputato.

Gli contende l'elezione l'on. *Luigi Napodano*, di opposizione, deputato uscente della 2.a circoscrizione di Avellino ed antico rappresentante del Collegio prima dello squittinio di lista.

L'on. Napodano, che è persona intelligente ed attiva, che fu deputato assiduo, ha avuto il torto di preferire essere *cliente* altrui anzichè essere e mantenersi in quella posizione di indipendenza, che gli avrebbero assicurato l'ingegno, la dottrina e la pratica parlamentare.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Ancona, 28, ore 14,10. — E' qui ritornato, con viva gioia dei parenti e degli amici, il giovane Alberto Ferroni (figlio del compianto avv. Carlo, presidente, per tanti anni, dell'ordine degli avvocati e onore della nostra Curia) il quale sofferse cinque mesi d'ingiusto carcere preventivo a Bari.

Tutto questo tempo ci volle, perchè la Camera di Consiglio arrivasse alla conclusione d'assolverlo da ogni accusa circa la gestione e la catastrofe del Banco Ferroni e C. a Bari!

Genova, 29, ore 16,15. — Nel cantiere Cravero alla Foce fu varato felicemente stamane il grande brigantino in acciaio *Giovan Battista Beverino*.

Maddalena, 28. — Sono giunti il Principe e la Principessa di Monaco.

Cremona, 29, ore 12,10. — Il Consiglio comunale, procedendo alla nomina del Sindaco e di parte della Giunta, sortoggiati, rielesse il dottore Pietro Rizzi a Sindaco; l'avv. Francesco Lozzi, i signori ing. Estore e cav. Alfonso Mandelli ad assessori effettivi e il dott. Costantino Maglie a supplente.

Maddalena, 29 — Il Principe e la Principessa di Monaco, accompagnati dal marchese Spinola, si recarono a visitare la tomba di Giuseppe Garibaldi esprimendo, commossi, la loro ammirazione per la sua grandiosa semplicità. Apposero la loro firma nell'album.

Le LL. AA. ricevettero le visite del comandante locale, del Sindaco, del cav. Zicavo, capitano del porto, e del conte Marcello, i quali furono invitati a pranzo sul *yacht Principessa Alice*.

Maddalena, 29 — E' partito per Bonifacio il *yacht Principessa Alice*, con a bordo il Principe e la Principessa di Monaco.

Un lascito colossale di un filantropo

(N) **Milano**, 29, ore 16,25 — Il signor Prospero Moisè Loria, morto ieri, come vi telegrafai, in seguito ad accesso di gotta, lascia quasi intera la sua sostanza, valutata oltre 15 milioni, per la istituzione in Milano di una Casa di lavoro per raccogliere gli operai disoccupati.

Come già vi dissi nel precedente telegramma, aveva già proposta siffatta istituzione al Consiglio comunale, facendo seguire la proposta di un'offerta di 100,000 lire. Ma il Consiglio comunale, su proposta del socialista Gnocchi-Viani, declinò l'offerta considerandola impegnativa delle finanze comunali e non consentanea alle norme moderne della filantropia e industrialmente dannosa perchè avrebbe creato la concorrenza alle industrie libere.

Col proprio testamento aperto ora, il Loria ripete l'offerta mettendo a disposizione del comune tutta la sua sostanza e stabilendo che se l'ideata Società umanitaria non si costituirà in Milano entro il 1893, il legato passerà in favore della città di Torino.

Il defunto dispose inoltre che l'annuncio della propria morte venisse inserito sui giornali con poche parole da lui dettate; che il trasporto funebre sia modestissimo e che il cadavere sia cremato.

Il testamento assegna un vitalizio di 2000 lire ad un suo impiegato; nulla ai parenti ed ai domestici.

Il Moisè Loria era una delle più tipiche figure della società milanese. Era nato a Mantova nel 1814 da modestissima famiglia israelita.

Recatosi nel 1848 in Egitto con alcune cassette di chincaglierie, in un ventennio accumulò, guadagnandosi le simpatie del Kedive Ismail Pascià e immischiandosi in tutte le combinazioni bancarie che in quel tempo in Egitto crearono tante fortune, un patrimonio colossale.

Circa 20 anni fa rimpatriò e si stabilì a Milano.

Portava con sè, come affermano testimoni attendibili, circa 10 milioni in oro, oltre titoli di credito per un'altra fortissima somma.

Si conservò sempre arzillo, vegeto e sveltissimo, tanto che anche in questi ultimi anni aveva seguitato a fare lunghe passeggiate in bicicletta, sua passione predominante.

Un grave incendio a Venezia.

Venezia, 29, ore 14,20. — Nella scorsa notte è scoppiato un grande incendio nella fabbrica di glucosio, di proprietà del signor Giacoletti a S. Gerolamo. Il fuoco si comunicò ad un vicino deposito di legnami.

Si recarono sul luogo i colonnelli Cobianchi e Ferracciù, il maggiore Magagnini nonchè molti pompieri, carabinieri, soldati, guardie di pubblica sicurezza, guardie municipali, allievi delle guardie di finanza, i quali tutti fecero del loro meglio per domare l'incendio.

Alle ore 10,45 ant., cioè dopo cinque ore di lavoro, questo era domato, ma non ancora spento.

S'ignorano finora la causa dell'incendio e l'entità dei danni.

Venezia, 29, ore 15,30. — E' assodato che la causa dell'incendio è stata accidentale. La fabbrica di glucosio è quasi completamente distrutta.

Il danno complessivo è di circa duecentocinquantamila lire.

Nessuna vittima.

Un centinaio d'operai resta senza lavoro.

Atti del Governo

R. esercito. — *Fanteria.* — Moreno, colonnello di stato maggiore, comandante in 2º la scuola di guerra, trasferto arma di fanteria, nominato comandante 15º regg.

Rocca, capitano in aspettativa, dispensato effettivo servizio.

Montino, tenente, id. id.

Poli, id., collocato aspettativa.

Del Bono, sottoten. genio, Winspeare, id. artiglieria, trasferiti arma fanteria.

Cavalleria. — Cutari, tenente, collocato aspettativa motivi di famiglia.

Spinola, capitano, id. id.

Strada, tenente, dispensato effettivo servizio.

Artiglieria. — Massimino, maggiore artiglieria a cavallo, trasferito ufficio revisioni contabilità militari.

Nuove ferrovie. — All'Ispettorato ebbe luogo l'asta a *forfait* del tronco Catanzaro Sala a Sottingiano, 8 chilometri e mezzo, linea Catanzaro Marina-Stretto Veraldi.

Concorsero 13 Ditte coi seguenti prezzi:

Almagià 5,130,000 — Travella 5,100,000 — Aletti 4,829,000 — Magnani 4,439,000 — Rosazza 4,413,000 — Maccaferri 4,399,000 — Ronchi-Bagozzi 4,248,000 — Ciampi 4,195,000 — Medici 3,950,000 — Ceci 3,613,000 — Vitali 3,499,500 — P. Tanlongo 3,315,000 — Rosellini 3,096,000. E' rimasta deliberataria la Ditta Rosellini.

La scheda ministeriale era di 4,550,000.

Cronaca Elettorale

L'ON. FINOCCHIARO IN SICILIA.

(S) **Lercara**, 29 — L'on. Finocchiaro-Aprile lasciò Lercara, alle ore ore 6,45 ant., tra gli applausi della popolazione, di cui parte lo accompagnò fino alla stazione.

L'on. ministro partì col treno delle 7,30 alla volta di Palermo, fra nuove ovazioni.

(S) **Palermo**, 29 — Vi fu in onore dell'on. ministro Finocchiaro-Aprile un banchetto di 156 coperti. Le tavole, in numero di cinque, erano disposte in quattro stanze vicine.

Il Ministro entra poco dopo le ore sette, vivamente applaudito, e siede tra il Sindaco ed il Prefetto di Palermo.

Assistono al banchetto gli on. senatori Paternò, Santa Elisabetta, Niscemi e Scalea e gli ex-deputati Cuccia, Figlia, Marinuzzi e Muratori, tutte le autorità e molti consiglieri provinciali e comunali.

Palermo, 29 — Al banchetto in onore suo, l'on. ministro fece un brevissimo discorso e disse, dopo aver espresso i più cordiali ringraziamenti:

« E poichè voi qui raccolti avete voluto onorare il vostro concittadino ed amico più che l'ufficio che riveste (*Applausi*) lasciate ch'io ricordi il nome d'un assente che è però sempre presente nel nostro affetto e nella nostra memoria; parlo di Francesco Crispi (*Grida di: Viva Crispi — Ovazione prolungata*) al decano della Deputazione e del patriottismo siciliano, al quale Palermo si apparecchia a dare un nuovo plebiscito di affetto (*Viva Crispi*) io mando in nome di voi tutti un reverente saluto ».

Pronunciò quindi affettuose parole il Sindaco di Palermo che invitò a bere alla salute dell'on. Giolitti, Presidente del Consiglio, segnalandone l'opera patriottica e sapiente, alla quale si è consacrato pel bene della patria. (*Vivissimi applausi*).

COLLEGIO DI POGGIO MIRTETO.

Parecchi sabini, autentici, che desiderano di poter dare il voto in coscienza ci pongono alcuni quesiti, che ci sembrano interessanti:

1º sapere se il candidato Giovanni Amici, che si presenta in quel Collegio è Giovanni Amici, il fervido *credente*, che promuove ed assiste a cerimonie di chiesa e di cappella a Varco Sabino, oppure è Giovanni Amici, *materialista*, che cooperò non meno fervidamente all'erezione in Roma del monumento a Giordano Bruno.

2º Se il Giovanni Amici, *radicale* e segretario del *Comitato radicale*, è lo stesso Giovanni Amici, monarchico e segretario Comitato per le feste in occasione delle nozze d'argento delle Loro Maestà.

Risposta. — In ordine al primo quesito è fuori dubbio che si tratta della stessa persona. Giovanni Amici che promuove speciali onoranze pel Santo Protettore a Varco Sabino, con sparo di mortari, musica in chiesa e innalzamento di palloni areostatici ed assiste alle cerimonie di chiesa con veste di promotore è senza dubbio lo stesso Giovanni Amici di Giordano Bruno.

Sul secondo quesito, molti ritengono che il segretario del *Comitato radicale* sia lo stesso segretario per festeggiare le nozze d'argento delle LL. MM., ma noi non possiamo garantirlo.

Vuol dire che se non è la stessa persona, l'Amici per le nozze d'argento, dopo questa pubblicazione si farà vivo per non essere confuso con quello del Comitato radicale.

Comunque sia è certo che l'Amici che si presenta candidato a Poggio Mirteto s'assomiglia parecchio a quello del Giusti con 12 coccarde in tasca.

Se questo può bastare per gli elettori che si sono rivolti a noi, non c'è altro da aggiungere.

L'ON. AMADEI A NARNI.

(N) **Narni**, 29, ore 16,45 — La nostra città ha fatto oggi accoglienze lietissime al conte Amadei nostro antico deputato.

Alla stazione sono andati a riceverlo il sindaco marchese Eroli, il consigliere provinciale comm. Valli-Cavestame e tutti i consiglieri comunali.

Nella storica sala del Comune ebbe poscia luogo un banchetto di cento coperti, presieduto dal sindaco e al quale, invitati, assistettero il sottoprefetto di Terni, cav. Pietri, e i sindaci di Poggio Mirteto, Calvi e Otricoli.

Ai diversi brindisi fatti in suo onore l'on. Amadei rispose ricordando le tradizioni italiche dell'inclita città di Narni e dopo avere affermato che l'Italia costituita in nazione per mirabile accordo del popolo valoroso col suo Re prode e leale non teme le insidie nè le insanie dei suoi nemici, espose diffusamente le ragioni per cui i provvedimenti finanziari ed economici annunziati dall'attuale ministero devono giovare sicuramente al risveglio della vita economica e per conseguenza della prosperità dello Stato.

Dimostrò quindi come il miglioramento economico avrebbe giovato sicuramente al benessere di Narni, a cui per i prodotti del suolo e per l'incremento delle sue industrie sarà riservato un posto precipuo fra le città industriali italiane.

Terminò con un brindisi di ringraziamento ai suoi costanti amici e di augurio alla patriottica città che affermò la fede nell'avvenire della patria quando più imperversava la baldanza e la persecuzione del dispotismo teocratico.

La città è festante. Le feste fatte al nostro antico deputato sono state superiori all'aspettativa.

DA NAPOLI.

(N) **Napoli**, 29, ore 19 — L'on. Crispi, insieme al candidato De Rosa, alla colazione offertagli a Frattaminore, ha avuto parole lusinghiere per il candidato, dicendo che gli uomini politici debbono coltivare il carattere, specialmente dei giovani, stabilendo così una continuità promettitrice di benessere per la patria.

Ha dichiarato di non parlare di politica, adempiendo così alla promessa fatta a se stesso in questo momento.

La popolazione fece all'on. Crispi un'accoglienza splendida.

La piazza di Frattaminore è stata intitolata al nome di Crispi ed ornata di una lapide ricordante la sua visita.

COLLEGIO DI LUCERA.

(N) **Lucera**, 29 — L'on. Bonghi pronunziò un notevole discorso nel teatro Garibaldi, che fu molto applaudito.

Per il Pubblico

CALENDARIO

DOMENICA, 30 ottobre 1892 — S. Serapione.

Leva il sole alle ore 6.32 m. — Tramonta alle 4.55 s.
Leva la luna alle ore 2,36 s. — Tramonta alle 00.00

BOLLETTINO METEORICO

29 Ottobre 1892.

Europa pressione elevata Russia merdidionale, 773 Kiew, bassa Ovest, 748 Brest.

Italia 24 ore: barometro generalmente diminuito fino tre mill. Sardegna; qualche leggerissima pioggia e nebbie Italia superiore.

Stamane cielo coperto o nuvoloso Nord e Centro, e Sicilia, sereno altrove. Mare calmo. Barometro 768 Milano, Chieti, Taranto, Siracusa, 765 Portoferraio, Palermo; 765 Cagliari.

Probabilità: ancora venti deboli a freschi interno levante, cielo vario con qualhe pioggia Italia superiore

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il giorno 27 Ottobre 1892.
Nati 30 compresi 3 nati morti
Morti 17 dei quali 6 sotto i 7 anni

morti

Grifoni Paolo fu Pietro, Amatrice, 84, coniug.
Giunti Rosa fu Francesco, Roma, 46, coniug.
Bambini Paola di Michele, id., 18, nubile
Porcianti Marianna fu Lorenzo, Firenze, 56, coniug.
Papini Anna di Teodoro, Matelica, 32, id.
Alessandroni Settimio fu Gio. Batta, Roma, 33, vedovo
Amadio Antonio fu Domenico, Offida, 47, coniug.
Lestini Angelo fu Francesco, Albano, 31, id.
Torial Antonio di Carlo, Ascoli Piceno, 28, celibe
Orsola Michele fu Antonio, Saracinesco, 72, coniug.
Duranti Emilio di Giulio, 7.

Bisticcio.

Con una parola dare un paio di scarpe al precettore

Spiegazione del Rebus di ieri:
CHI TRA-MA, TEE-MA.

R. LOTTO

Roma	9	73	6	82	67
Bari	74	32	72	36	49
Firenze	19	90	41	74	20
Milano	78	44	45	30	19
Napoli	13	29	12	28	89
Palermo	23	66	20	64	90
Torino	80	26	79	49	41
Venezia	84	20	34	86	45

✝

Dopo lunghissime sofferenze, ieri mattina alle 3, cessava di vivere

ENRICO STORTI
Distinto artista di canto

Il trasporto funebre avrà luogo oggi, domenica, alle ore 3 pom., muovendo dall'abitazione Spillmann in via de'Greci n. 32.

La Messa di *requiem* sarà celebrata domani, lunedì, alle 10 ant. nella chiesa parrocchiale di S. Giacomo in Augusta.

Ieri mattina a Campo Verano, nella Cappella eretta al Pincetto dall'affetto della contessa Clotilde Cella ved. Tartaglia Ruggia, ebbe luogo la tumulazione definitiva del compianto cav. capitano **Vincenzo Tartaglia Ruggia**, suo consorte, morto in Roma il 22 gennaio 1892. Alla pia cerimonia assistevano la vedova, i figli e i parenti che commossi posero bellissime corone di fiori al caro estinto.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Ci telegrafano da Vienna che Eleonora Duse ha incominciato ieri, al Carl-Theater, un breve corso di tre sole rappresentazioni colla *Denise* di Dumas. Successo strepitoso. La seconda rappresentazione avrà luogo il 31 ottobre colla *Cavalleria Rusticana* di G. Verga.

— Al Nouveau-Théâtre ha avuto luogo la prima rappresentazione di *Rabelais*, produzione in quattro atti e cinque quadri dei signori Oscar Méténier e Dubut de Laforest, musica di Luigi Ganne.

Il *Journal des Débats* scrive in proposito: Non è nè un dramma nè una commedia; tutt'al più è un pretesto a « divertimento », una fantasia, ma senza allegria. Gli autori non ci mostrano il Rabelais allegro della tradizione, ma un eroe cupo che predica il riso lacrimando.

La parte musicale è graziosa, ma gli artisti incaricati di interpretarla non hanno organi in rapporto alle dimensioni del teatro.

Lirica. — *Loreley*, nuova opera di Giovanni Sommer, è andata in scena con favorevolissimo successo al teatro di Corte di Darmstadt.

Il compositore, che assisteva a questa rappresentazione, ed i cantanti sono stati assai applauditi.

Varie — E' morto ad Halle sulla Saale Roberto Franz, celebre compositore di canzoni. Aveva 77 anni.

Allorchè nel 1868 in causa di grave malattia nervosa ed agli orecchi dovette desistere da ogni lavoro musicale e cadde nella miseria i suoi ammiratori Giuseppe Joachim a Berlino, Francesco Liszt a Budapest ed Elena Magnus a Vienna raccolsero mediante concerti in Austria-Ungheria, Germania ed Inghilterra un capitale di 60,000 fiorini con cui gli assicurarono l'esistenza.

La canzonetta di Franz, senza avere la squisita eleganza degli spunti e dei ritmi schubertiani, è sempre calda, ispirata e nel genere campestre ed elegiaco assorge spesso ad una vera bellezza d'arte

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Uno scandalo.

Si ha da Londra che un Pari d'Inghilterra, il marchese di Aylesbury, ha figurato ultimamente in un affare di giuoco, che dà luogo a molti commenti.

Uno scozzese, il signor Maxwell, in villeggiatura a Brighton, fu invitato dal marchese a fare una partita di *baccarat*.

Ora sembra che, a una certa ora della notte, il signor Maxwell, che si trovava allora in uno stato di ubbriachezza, firmasse uno *chèque* di 5000 lire sterline, rappresentante la perdita, che aveva fatta col marchese.

Questi vinse lo *chèque*; ma quando, dopo alcuni giorni, lo *chèque* fu presentato al signor Maxwell, esso rifiutò di pagarlo dichiarando che, al momento in cui aveva firmato, non era responsabile dei suoi atti.

PROVINCIA ROMANA

Il Collegio di Roma.

Il sig. Lemmi ci fa sapere, per mezzo del primo aiutante di campo, il nostro amico personale sig. Ulisse Bacci, non esser vero che il Grande Oriente della Massoneria italiana appoggi la candidatura dell'avv. Ercole Ranzi, come ne era corsa la voce.

Difatti ci pareva grossa!

La Massoneria, soggiunge il primo aiutante, non ha candidati, i Massoni, come cittadini, convergono i loro voti su quegli uomini, che professano principii consentanei a quelli dell'istituzione

E questo ci fa piacere, giacchè il principio politico sparisce di fronte al principio massonico.

Ma, dato che sia così, o così sia, come dicono i salmi, il Grande Oriente dovrebbe redarguire quei 33 e 34 che fanno propaganda (*sine fide*) per l'avv. Ercole Ranzi, i cui principii erano più consentanei con altre... istituzioni.

Ma che davvero *volemo fà le capriole?*

Collegio di Frosinone.

Poche notizie, ma buone. Il colonnello Ellena è stato accolto dalla popolazione di Frosinone con vero entusiasmo. Pare che gli elettori si sentano alquanto sollevati dalle pressioni che mediante la corrente artificiale del regionalismo determinata dalla forza di quei 150 cavalli (colle relative vetture) che portarono i fedeli da Frosinone alla Mecca, minacciavano di opprimere tutti gli elettori.

I fautori della candidatura Vienna sono al colmo dell'eccitazione. Non c'è artificio cui non ricorrano per tener viva la corrente contro lo *straniero*, il quale per le sue qualità personali raccoglie, ovunque si presenta, le maggiori simpatie.

Intanto i messi corrono a Ceccano per consultare il *Gran Ciociaro* sui *mezzi* più efficaci per cacciare l'intruso dal feudo e il marchese Berardi, colla sagace attività che lo distingue e colla perfetta conoscenza del terreno che ha, impartisce le necessarie istruzioni. La parola d'ordine agli elettori è di lavorare a base di torpedini e atteggiarsi a vittime.

Intanto sono stati scritturati dei corrispondenti per divulgare sui giornali più accaniti nell'opposizione al Ministero attuale gli arbitrii del Governo, che si è permesso di mandare due alti funzionari a fare un'ispezione al Municipio di Frosinone ed al Collegio di Ceccano.

Certo la cosa è nuova in quei paraggi, dove finora Prefetti e Ministri (così dice il buono Angelelli) non si sono mai permesse altre ispezioni, tranne quella della cucina e della cantina del marchese Berardi (ottime, dicono, ambedue) dopo le quali si constatava naturalmente che le cose procedevano nel miglior dei modi possibili.

Ma d'altronde che paura si deve avere per una ispezione?

O le cose sono in ordine a Frosinone e l'ex colonnello pontificio comm. Grappelli sarà promosso generale della territoriale e primo aiutante del vice-re, e sono pure in ordine al Collegio di Ceccano e l'abate Tordini, che ha preso a *forfait*, con partecipazione negli utili, (nuovo sistema educativo) l'azienda del collegio-convitto, sarà promosso monsignore... partecipante.

O le cose non sono in ordine e allora l'ispezione darà i suoi risultati.

Del resto queste non sono che inezie. C'è ben altro da ispezionare, ma un po' alla volta si farà tutto quello che può giovare a togliere abusi, dove ci sono, e rinfrancare i cittadini che anche in Ciociaria la legge dev'essere uguale per tutti.

Domani faremo un breve studio comparativo fra i due candidati.

COLLEGIO DI SUBIACO.

Dopo il ritiro della candidatura dell'on. Attilio Tommassi, uno dei deputati uscenti della circoscrizione, dobbiamo affermare, a scanso di equivoci, che il candidato del partito ministeriale è il consigliere provinciale cav. Augusto Scaramella Manetti.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 21.5 — minimo 11.0.

Giunta amministrativa. — Seduta del 25 ottobre 1892 — Tutela dei Comuni:

Civita Lavinia — Approva le modificazioni al regolamento di polizia urbana.

Filacciano — Approva le modificazioni alla tariffa per la tassa focatico.

Trevi nel Lazio — Dichiara non potersi approvare la proposta convenzione per l'impianto del poligono militare.

Castiglione in Teverina — Approva la cessione di area a Nisi Settimio.

Capranica Prenestina — Id. id. a Martella Domenico.

Fiano Romano — Id. id. a Folchetti Settimio.

S. Polo de' Cavalieri — Autorizza l'intervento nel giudizio promosso dall'affittuario della orbi della sezione Colonnella.

Nerola — Autorizza a stare in giudizio contro il principe Sciarra per pretesa commutazione di corrisposta sui terreni.

Cave - Cineto Romano - Bauco - Torrice - Torri Cajetani - Monte S. Giovanni Campano - Veroli — Ordina emissione di mandato d'ufficio pel pagamento del contributo pel Monte delle pensioni.

Velletri — Autorizza un prelevamento di L. 2000 sul mutuo di L. 715,000.

Ceprano — Autorizza la cessione dell'esattoria.

Rignano Flaminio — Dà parere favorevole per l'approvazione della cauzione esattoriale.

Montelibretti - Vetralla — Dà parere favorevole pel conferimento della esattoria col metodo della terna.

Canale Monterano — Id. id. col metodo della seconda asta.

Ancora del banchetto all' on. Giolitti. — Il Comitato per il banchetto al Presidente del Consiglio dei ministri, on. Giolitti, avverte coloro che si sono inscritti per assistervi che la tessera d' ingresso possono ritirarla presso la sede del Comitato, via della Mercede, 50, mezzanino. L'ufficio è aperto dalle 9 ant. alle 8 di sera.

Le iscrizioni furono chiuse ieri sera.

Gli aderenti sono 485, ma non ne interverranno al banchetto che circa 400.

Esattoria comunale. — L'altro ieri, nell'aula massima capitolina, presente l'assessore Jacometti, ebbe luogo l'asta per la concessione della esattoria comunale. Fu presentata una sola offerta in scheda chiusa. Apertasi, ieri, in Giunta, la scheda, si constatò che apparteneva alla Casa Bancaria Credito Mobiliare torinese, la quale ha già assunti servizi simili in altre grandi città. L' offerta era di cent. 75 di aggio per ogni 100 lire di riscossione. Si noti che il 75 era il limite massimo stabilito dal Municipio.

E così l'esercizio dell'esattoria rimase aggiudicato al Credito Mobiliare torinese, che sostituirà la Ditta Trezza, la quale — nei quindici anni in cui tenne l'esattoria — acquistò più di un titolo alla benemerenza del contribuente romano.

Biglietti d'andata e ritorno. — I biglietti di andata e ritorno distribuiti ieri ed oggi saranno validi per effettuare il ritorno sino a tutto il 2 novembre.

Impieghi ferroviari. — E' aperto un concorso per esame ai posti vacanti nel personale amministrativo della Società della Rete Adriatica.

Per concorrere è necessario aver raggiunto il 18° anno di età e non oltrepassato il 30°, se non ha prestato servizio militare, ed il 35° se ha prestato servizio militare.

Chi desidera essere iscritto nell' elenco dei concorrenti è invitato a farne domanda alla Direzione generale della Società a Firenze.

E' necessaria la licenza ginnasiale o tecnica od altro titolo equipollente.

Circolo enofilo italiano — Martedì sera, 1 novembre, i soci del Circolo, per solennizzare il primo decennio di vita operosa della istituzione, si riuniranno a banchetto nell'*Eldorado*. Le adesioni verranno ricevute alla sede del Circolo (Corso, palazzo Odescalchi) fino alle 8 di domani sera 31. La quota è fissata in lire sei. Saranno serviti vini gentilmente offerti da diversi soci produttori come il *Chianti* dalla casa Caselli, il *Montepulciano* dalla fattoria Mori e il *Genzano* della ditta Ostini.

Ad esempio — Anche in quest'anno, la ditta Vigliardi e C., con gentile pensiero, ha inviato in dono all'ufficio scolastico municipale 100 copie del libro di lettura del Thouar in uso nella 4.a e 5.a classe delle scuole elementari, affinchè vengano distribuite fra gli alunni poveri.

Corse velocipedistiche — Ricordiamo che oggi, alle 2 1[2, avranno luogo, nella pista a Tor di Quinto, le corse velocipedistiche regionali.

Per la commemorazione dei defunti — Nelle ore pom. dei giorni 1, 2 e 6 di novembre, in cui ha luogo la commemorazione dei defunti a Campo Verano, i veicoli, che si dirigono a via Tiburtina, dovranno transitare per la via di Porta San Lorenzo: al ritorno, passeranno per la via di S. Bibiana.

Nei giorni e nelle ore suddette è proibito ai veicoli di fermarsi in via Tiburtina.

Sale di ricovero — Abbiamo ricevuto, a suo tempo, il bilancio della filantropica « Società delle sale di ricovero per bambini d' operaie, » sorta per opera efficace di una eletta di gentiluomini e di dame dell' artistocrazia e degnamente presieduta da S. E. il duca di Fiano, e ci congratuliamo dei bei risultati ottenuti.

Il bilancio del 1891 si è chiuso con una piccola eccedenza e la situazione finanziaria è rimasta immutata, malgrado il sensibile aumento dei bambini accolti nelle sale, i quali da 43,907, quanti furono nel 1890, salirono nel 1891 a 45,392.

Questo aumento prova la necessità e l'utilità di questa benefica istituzione, ed il buon andamento impressovi dal duca di Fiano, coadiuvato da tanti egregi e caritatevoli cooperatori e cooperatrici.

Biblioteca Vittorio Emanuele. — Per la prevista assenza di molti impiegati, a causa delle elezioni politiche, dal 3 al 16 novembre, la biblioteca starà aperta dalle 9 ant. alle 3 pom., rimanendo sospesa la lettura dalle 3 alle 5.

La lettura serale, dalle 7 1[2 alle 10, ricomincerà col 16.

La tombola d'oggi. — Nel piazzale del Macao, alle 4, verrà estratta una tombola di lire 300 a beneficio della Società di previdenza fra gli artisti drammatici, divisa così: quaterna L. 200; cinquina, 300; prima tombola, 2000; seconda tombola, 500.

Dalle 3 alle 4, avrà luogo il saltarello in costume romanesco, diretto dal noto Ninetto De Renzi.

La cartella serve d'ingresso al piazzale del Macao, e l'ingresso incomincierà alle 2 1[2.

Le vincite saranno pagate domani, lunedì, in via della Scrofa, 76, dalle 4 alle 5 pom.

Statistica degli Ospedali — Ecco il movimento dal 15 al 21 corrente.

		Esist.	Entrati	Guariti	Morti
Santo Spirito	maschi	598	275	204	13
idem	donne	7	2	»	1
San Giovanni	donne	343	70	67	8
San Giacomo	maschi	160	35	36	1
idem	donne	92	14	9	1
Consolazione	maschi	60	21	16	»
idem	donne	56	5	6	1
idem	Sezione bambini	26	2	1	1
San Gallicano	maschi	92	7	6	»
idem	donne	105	16	13	»
Manicomio	maschi	293	4	5	1
idem	donne	319	5	1	»
San Giovanni Calibita		»	»	»	»
S. Antonio	maschi	220	7	2	1
idem	donne	175	1	1	1
Santa Galla	maschi	147	3	»	»

Società e assemblee — Alle 4 d'oggi avrà luogo, nella trattoria del *Ciarlotto*, in Trastevere, il banchetto tra gli impiegati e gli operai dello stabilimento Calzone e Villa.

La festa sarà chiusa da un concertino di mandolinisti, da inalzamento di globi areostatici e da altri divertimenti popolari.

— Domani sera 31, si inaugurerà, con una bicchierata, la nuova sede, in via Napoleone III, 70, della Società di mutuo soccorso fra i portieri.

Voce del pubblico. — Ci si scrive:

« Si aveva ai Prati di Castello una illuminazione sufficiente ad un *ukase* municipale ha fatto trovare, una bella sera, spenti due terzi dei fanali preesistenti. Ora siamo ridotti a vederci quel tanto che basta per non rompersi il collo, non in tutti i punti però, perchè i fanali rimasti sono così mal distribuiti, che, mentre in certi punti si ha una luce esuberante, in altri è buio pesto. Inoltre, a cominciare dallo sbocco del ponte di Ripetta, si ha una illuminazione mista di gas e petrolio, abbastanza indecente. Perchè? Si comprende che il petrolio, sia dove il gas non è ancora condottato, ma dove lo è, perchè si lasciano ancora quei fanali preadamitici ed affumicati?

Si domanderebbe quindi un aumento di fanali a gas; una più equa distribuzione e la soppressione di quelli a petrolio. »

In Vaticano — Sono partite istruzioni a monsignor Satolli perchè rappresenti il Papa alla riunione generale degli alti dignitari della chiesa cattolica degli Stati Uniti, riunione che avrà luogo in novembre a New-York.

— Il cardinale Vicario Parocchi ha ricevuto ieri il corpo insegnante dell'Istituto tecnico. « De Merode, » che, per ordine del Papa, è passato alla dipendenza del Vicariato.

— Per cura dell' Istituto Storico Tedesco sono stati pubblicati tutti i dispacci che i nunzi Morone e Vergerio inviarono dalla Germania alla Santa Sede fra il 1530 e il 1535. Sono importantissimi per la storia delle relazioni ecclesiastiche in quel tempo, nel quale si agitarono i problemi più ardui della politica ecclesiastica e della Riforma Luterana. I dispacci si conservavano nell' Archivio segreto Vaticano, aperto ultimamente per concessione di Leone XIII.

— Il cardinal Mertel, perfettamente ristabilito in salute, ritornerà, fra qualche giorno, in Curia, reduce dalla sua villeggiatura delle Allumiere.

E. Franceschini, Corso 141, avverte la sua distinta clientela che sono giunte le novità.

La Nocera è ottima nei catarri dei reni.

L'arresto del feritore — Venne arrestato, in via Renella, quel tal Ottaviano Romeo, che, l'altra sera, feriva Marcangeli Bernardo, servo presso la brigata delle guardie di pubblica sicurezza in Trastevere.

La scatola misteriosa. — Un contadino, passando per via delle Mura, lungo villa Medici, vide fra l' erba una scatola di cartone. Raccoltala ed apertala con precauzione, vi trovò dentro un cadaverino di sesso maschile.

Avvertita la sezione di P. S. di Campo Marzio, il cadaverino venne portato alla camera mortuaria di S. Bartolomeo all'Isola.

La solita ribellione. — Una guardia municipale invitava, in via Tiburtina, certa Luigia Bianchi, di anni 25, da Celano, a tirar fuori la licenza che l'autorizzava a tener aperto un negozio di carbone. E ciò per vedere se la Bianchi si trovava in regola colle disposizioni municipali. La Bianchi, per tutta risposta, oltraggiò l' agente, il quale la dichiarò in arresto. Ma qui, in difesa della giovane carbonaia, sorse lo stagnaio Cuochi Alessandro, il quale, ribellandosi alla guardia, le stracciò la tunica. Fini, si capisce, per essere anch'egli arrestato.

Un bel tipo! — La signora Viani Adele, abitante in via Sistina 30, licenziava la propria domestica De Sanctis Angela e le ingiungeva di andarsene. A patrocinare la causa della De Sanctis si presentò alla signora Viani certo Benedetti Augusto, d'anni 19, romano. E fin qui nulla vi sarebbe a che ridire. Il guaio si è che il Benedetti, per imporre il suo patrocinio, si spacciò per un agente di pubblica sicurezza. Si capisce che fu arrestato.

In pericolo di vita — All'ospedale di S. Antonio, venne accompagnato il facchino Fabbri Davide, di anni 85, il quale, alla Piccola Velocità, caduto da un carro, riportò una forte commozione cerebrale, per la quale versa in pericolo di vita.

Arresti e contravvenzioni — Dagli agenti di polizia furono ieri eseguiti 16 arresti e cioè: 12 per misure di pubblica sicurezza, 3 per questua ed 1 per porto d'arma proibita. Le contravvenzioni furono 7 così distinte: 1 per ubbriachezza, 3 per applicazione del regolamento sulla polizia dei costumi, 2 per ritardata chiusura di osterie ed 1 ad un esercente.

Miserie umane. — Il possidente Giulio Taddei — abitante in via del Monte di Pietà — assalito da improvvisa pazzia venne accompagnato al Manicomio.

— Anche l' « abbacchiaro » Ariè Cesare, venne ricoverato Manicomio. L'Ariè, che tentò più volte di suicidarsi, iermattina, in piazza Montedoro, si diede a dispensare dell'abbacchio, *gratis et amore* a chi lo voleva e non lo voleva.

Che amico! — In via degli Equi, venne tratto in arresto certo Veina Pietro, di anni 19, da Celano, perchè recatosi a casa del suo amico Gagliardi Nicodemo d'anni 20, da Tagliacozzo, gli rubava, a titolo di amicizia, l'orologio, non potendo allungare la mano su qualche cosa di meglio.

Omnibus — In piazza Guglielmo Pepe, fu arrestato certo D'Enrico Alfredo, d'anni 16, da Sgurgola, per aver rubato, in danno del proprietario del Teatro delle Varietà, Singlau Michele, un binocolo e un bocchino da fumo.

— Riccardo Pagliani d'anni 48, procuratore, in via Esquilino, cadde e si ferì alla testa. Guarirà in 10 giorni.

— Al Foro Traiano, la vecchia ottantenne Oliva Antonia fu investita da un carro, riportando delle contusioni al piede sinistro guaribili in 12 giorni.

— E' stato arrestato, in piazza de Cerchi, Petrella Salvatore, di anni 17, da Coriano, per aver rubato un ombrello a danno di Torti Antonio.

— Il marmista Palombi Vincenzo, di anni 42, da Roma, nel nuovo Albergo alle Terme, ebbe ferito il piede destro, essendogli caduta sopra una lastra di marmo.

— In via dei Chiodaroli, il conciatore di pelli Curti Espartero, di anni 16, da Roma, cadde, producendosi la frattura al piede sinistro.

— L'impiegato al Vicariato Bianconi Pietro, di anni 79, da Roma, nella chiesa di S. Grisogono, cadendo, si fratturò il femore sinistro.

— Il bambino Buzzi Pietro, di anni 4, in piazza del Risorgimento 6, ebbe rovesciata addosso una pignatta d' acqua bollente, che gli produsse ustioni guaribili in 20 giorni.

— Una brutta digrazia capitò a certo Riplichini Sante, d'anni 53, da Ancona. Cacciando egli, lungo via Nomentana, si produsse una ferita alla mano destra. A far presto, dovrà portarla fasciata per una settimana.

Una cosa bella utile e pratica sono gli astucci metallici artistici di cui è inventore e fabbricatore brevettato l' orefice S. Berretta, con negozio al Corso N. 156.

Gli abituali astucci per gioielli, in raso o velluto, vanno facilmente soggetti a sciuparsi, e sono quindi di poca durata.

Il sig. Berretta ha da qualche tempo intrapresa la fabbricazione di un nuovo genere di astucci della più grande solidità e coi disegni artistici i più variati ed a prezzi mitissimi.

Questo genere di custodie, oltre all' essere elegantissima e di lunghissima durata offrono anche il vantaggio che, col tempo quando non vi servissero più per racchiudere oggetti di oreficeria, restano sempre degli eleganti soprammobili, della graziose scatolette utilizzabili per riporvi altri piccoli oggetti.

Una visita al negozio Berretta oltre al farvi prendere conoscenza di questa nuova invenzione vi metterà sott'occhio il più svariato assortimento di oggetti di orificeria che si vendono ai prezz, più modesti.

Costruzione — Un elegante fabbricato è stato costruito sull' angolo delle via Pianellari e Gigli d' Oro. Il nuovo edificio è sorto su disegno dell'architetto signor Dante Barchiesi ed è di proprietà del signor Domenico Palmieri notissimo negoziante di vini. Avendo alcuni giornali cittadini già encomiato il bellissimo casamento noi uniamo i nostri rallegramenti tanto all'Architetto come al proprietario ed agli artisti tutti che hanno contribuito a così bell'opera.

La Società Farmaceutica Romana - *Palazzo Altieri - Via del Plebiscito* - A prezzi vantaggiosi, per rinnovo stigli, vende scanzie di varie forme e grandezze.

Palladino e Pignalosa, Corso 381-382 (di fronte al caffè Aragno) — Copioso assortimento di stoffe per mobili, tappeti nazionali ed esteri. *Bourettes-Jute-Cretonnes* e tende per finestre.

Fabbrica di broccati, damaschi Lampassi. Riproduzione di stoffe antiche. Deposito del Lino-gelso Pasquali. Prezzi eccezionalissimi.

Carriera militare — Col 3 novembre si riapre il corso preparatorio per la *Scuola militare di Modena*. — Iscrizioni in Via Venezia n.° 18 - prof. Zinnari.

Chi vuol spender bene i propri denari faccia una visita ai magazzini di mobili della Ditta di G. Fontanini in via Palermo 53, 55, 57 e in via Nazionale 111 vicino ad Old England che li vende con grande ribasso per ritiro dal commercio.

Fabbrica di vetri e cristalli. — In via Salara n. 15, presso la Bocca della Verità — grande deposito di vetri d' ogni specie, a prezzi modicissimi. Boccioni, bottiglie, misure bollate, flaconeria per farmacie, fiaschetti impagliati ecc.

Qualunque ordinazione prontamente eseguita.

Istituto Nelli. — Anno VIII — Via Purificazione, 54. Sono sempre aperte le iscrizioni per gli studenti di liceo, ginnasio e scuola tecnica.

A.lle Agostini avverte la sua distinta clientela che è tornato dal suo viaggio di stagione in Francia, Inghilterra e Germania, ed ha fatto importanti acquisti in stoffe, per signora, della più alta novità, in modo da soddisfare coloro che gli faranno l' onore di visitare i suoi magazzini, sia per la varietà e bellezza delle stoffe, sia per la modicità dei prezzi.

Contro la tosse convulsa, asma e catarri bronchiali sono saggiamente preferite e raccomandate le inalazioni di Naftolio del benemerito dottor Gori di Roma, e abbandonate le strombazzate pillole e pastine, pericoloso impasto di morfina e belladonna, che dispongono alle congestioni cerebrali e alla pazzia.

Piccola Cronaca di Roma

Musica. — Ecco i programmi dei concerti che suoneranno oggi — tempo permettendolo — dalle 3 1[2 alle 5.

In piazza Colonna, 12° fanteria:

1. Marcia « Spoleto » Frosali. — 2. Mazurka « Sublime carità » Tarditi. — 3. Pot-pourri « Le due gemelle » Ponchielli. — 4 Finale 3° « Un ballo in maschera » Verdi. — 5. « Filemone e Bauci » Gounood. — 6. Polka « Adele » Musso.

— In piazza Vittorio Emanuele, 69° fanteria:

1. Marcia del ballo « Sieba » Marenco. — 2. « Inno solenne » Serato. — 3. Sinfonia in do minore Foroni. — 4. Duetto « Lucrezia Borgia » Donizzetti. — Duetto atto 2° « Aida » Verdi. — Galop « Note al vento » Marenco.

— Al Macao, 70° fanteria:

1. Marcia « Le tenebri » Trebbi. — 2. Sinfonia « Fra Diavolo » Auber. — 3. Mazurka « Sospiri » Biffoli. — 4. Duetto « La forza del destino » Verdi. — 5. Pot-pourri « Carmen » Bizet. — 6. Polka « L'amor fedele » Mattiozzi.

— E al Pincio, allievi carabinieri:

1. (N. N.) Marcia militare. — 2. (Dall' Argine) atto I ballo « Bramha » 3. (Caioli) « Carmela » valtzer — 4. (Mascagni) « Cavalleria rusticana » — 5. (Cappelli) « Treno lampo » galop.

Corone funebri — G. Bazzoni, Via Milano 15 — Grande deposito di corone funebri — Vendita ingrosso e dettaglio — Concorrenza impossibile — Via Milano N. 15.

Il Cav. Dott Giulio Caccialupi ha riaperto il suo ambulatorio medico-oculistico in Via Volturno N. 2 p. terreno. Consultazioni private dalle 11 alle 12 m. e dalle 4 alle 5 pom.

Il dott. Ulisse Ovidi, già primario nel sifilicomio di Roma, direttore del dispensario celtico governativo in via Aureliana, dà consultazioni private tutti i giorni, in via Fontanella di Borghese, n. 42, p. 2°, dalle 8 alle 9 ant. e 4 a 5 pom.

TEATRI DI ROMA

Costanzi — Per impreviste circostanze la prima della *Carmen* è stata rimandata a questa sera.

Nazionale — Stasera la compagnia drammatica Beltrami della Guardia principia il corso delle sue rappresentazioni con *Mondo della Noia*.

Valle — Al Novelli furono rinnovate ieri sera le feste e le acclamazioni della sera precedente. Stasera altra replica.

Quirino — Il *Boccaccio* di Suppé ottenne iersera uno di quei clamorosi successi dei quali la compagnia Maresca può andare orgogliosa. Ma forse la briosa operetta del Suppé ha avuto interpretazione più bella, più efficace di questa, epperciò si sprecano gli applausi insistenti e le innumerevoli richieste di *bis*. Oggi due rappresentazioni la *Befana* alla prima ed il *Boccaccio* alla seconda.

Al ***Politeama Reale***, lotta sempre lotta.

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi. — *Carmen* - Ore 8 1[2.
Nazionale — *Il Mondo della Noia* — Ore 9.
Quirino. — *La Befana*, ore 6 - *Boccaccio* - ore 9.
Politeama Reale — Sfida di lotta — Ore 6 e 9.
Rossini — *Cavalleria rustico-romana*, ore 6 e 9

Orti di Muzio Scevola. — Tutte le sere variato spettacolo e *Gran Via* ore 8 1[2. Festivi ore 5 pom. Ingresso liber.

Ultime Notizie

E' intenzione del ministro di agricoltura e commercio stabilire che gli scrivani straordinari del dicastero siano abilitati a presentarsi ad un esame d'idoneità ai posti di ufficiali d'ordine di 3a classe, purchè siano dichiarati meritevoli di aspirare ai detti posti dal loro capo di servizio.

Coloro che risulteranno idonei saranno classificati secondo la loro anzianità e secondo norme debitamente stabilite.

La determinazione del ministro Lacava è lodevole, perchè destinata a render giustizia ad una classe benemerita d'impiegati.

L'on. Rosano è partito ieri per Napoli. Gli onorevoli Ronchetti e Papa sono partiti per Milano.

L'on. Brin a Torino.

(S) **Torino**, 29. — L'on. ministro Brin si è recato oggi ad ossequiare la principessa Letizia e quindi ha visitato la succursale delle officine di Savigliano in Torino.

L'on. ministro ha ricevuto oggi alcuni uomini politici e partirà domattina alle 8,25 per Roma.

R. navi armate.

Il *Miseno* e il *Palinuro* sono partiti il 28 corrente da Catania. La squadriglia torpediniere *S 114-115-132* e *133* è partita ieri (29) da Civitavecchia.

INFORMAZIONI ESTERE

Condizioni sanitarie.

(S) **Costantinopoli**, 28. — Nel lazzaretto di Sinope furono constatati, ieri, due casi di cholera in persone provenienti da Odessa.

(S) **Bucarest**, 29 — L'*Agenzia Rumena* segnala una violazione delle prescrizioni sanitarie commessa dal vapore *Olga*, della Compagnia Gagarine, proveniente da Odessa, il quale entrò, stamane, senza autorizzazione, nella foce di Sulina e non acconsentì a retrocedere che dopo che lo stazionario gli ebbe tirato quattro colpi di cannone.

L'*Agenzia* soggiunge che un fatto analogo accadde nel mese di agosto.

Grecia e Rumania.

Il *Times* ha da Vienna:

« L'affare Zappa è stato presentato alle potenze dal governo greco, con tutti i documenti che vi si riferiscono.

Vi è, tuttavia, buona ragione di credere che i differenti governi, coi quali la Grecia ha comunicato in proposito, non troveranno occasione ad intervenire.

Essi sono d' opinione che la faccenda concerne esclusivamente la politica interna e non ha alcun aspetto di una questione di interesse internazionale.

Quando anche la cosa interessasse altri Stati europei oltre quelli in conflitto, le potenze non potrebbero far nulla finchè soltanto una delle parti interessate domandasse il loro intervento. Tale domanda dovrebbe venire da ambedue le parti.

Nei circoli competenti, qui ed altrove, l'impressione è che la Grecia e la Rumania verranno ad un accordo senza l'intervento di nessun terzo. »

Nel Marocco.

Si ha da Tangeri in data 27 ottobre:

E' stato conchiuso un accordo tra il governo marocchino e i capi degli Angeras. La vertenza è completamente appianata.

Le truppe marocchine lasciano il loro accampamento presso Tangeri e partono oggi per Fez.

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(S) **Parigi**, 29, 3.45 pom. — Gli avversari degli uffici di collocamento ricominciarono la campagna per la soppressione di quegli uffici.

Essi decisero in una riunione tenuta ieri di fare un ultimo tentativo oggi presso la Camera chiedendone la chiusura.

In caso di insuccesso ricorreranno ai mezzi violenti.

(N) **Parigi**, 29, 5.26 pom. — Contrariamente alle notizie, pubblicate dai giornali del mattino, la manifestazione del pomeriggio in piazza della Concordia non ebbe alcuna importanza.

Non vi erano che pochi gruppi di curiosi ed alcuni membri della Lega contro le Agenzie di collocamento, che la polizia disperse senza incidenti.

(S) **Parigi**, 29. — Camera dei deputati. — Il presidente del Consiglio e ministro dell'interno, Loubet, rispondendo ad una interrogazione di Millevoye relativa alla presenza e alle dichiarazioni del deputato tedesco Liebneckt al Congresso di Marsiglia, dichiara che l'opinione pubblica fece giustizia delle teorie svolte nel Congresso e della presenza di Liebneckt a cui la popolazione non fece punto un'accoglienza entusiastica.

« Non tollereremo mai, soggiunse Loubet, che uno straniero venga a predicare fra noi la disorganizzazione sociale e la disobbedienza alla legge militare ». (Applausi).

L'incidente è chiuso.

AUSTRIA-UNGHERIA

(N) **Vienna**, 29, 6,35 pom. — Il deputato Lueger, capo degli antisemiti, provocò nel Consiglio Comunale di Vienna uno scandalo.

Egli disse che l' atteggiamento del presidente verso l'opposizione è infame.

Perciò Lueger è stato escluso per tre sedute.

E' la prima volta che al Consiglio municipale si applica questa misura disciplinare.

SVIZZERA

(S) **Losanna**, 29. — Il Consiglio federale chiede la cassazione della sentenza di questa Corte d'assise nel processo per la catastrofe avvenuta in luglio a bordo del *Mont-Blanc*, sul Lago di Ginevra.

Il procuratore generale rispose che non aveva trovato nella procedura alcun motivo di nullità o di riforma e che d'altronde il termine per ricorrere era spirato da giovedì sera.

SPAGNA

(S) **Siviglia**, 29. — La convalescenza del Re prosegue soddisfacente.

Il Re continua a passeggiare senza fatica nelle gallerie dell'*Alcazar*.

(N) **Madrid**, 29, 5 pom. — Il signor Sagasta, capo del partito liberale, ha dichiarato che il governo non crede che venga concluso un trattato di commercio colla Francia.

Il signor Sagasta approva il programma economico del signor Gamazo, capo del partito dei protezionisti.

Egli ritiene che i liberali ritorneranno presto al potere

Notizie varie.

(S) **Lisbona**, 28. — Il piroscafo inglese *Rumania*, diretto a Bombay, affondò presso Fozarelho. Vi sono cento morti.

(S) **Londra**, 29. — Non si ha alcuna notizia dei piroscafi *Montevideo* e *Oneill*, attesi da martedì a Quebec e Dublino.

Incendio colossale.

(S) **New-York**, 29. — Un immenso incendio distrusse le officine del gas di Milwankee. Fu impossibile circoscrivere il fuoco, malgrado l' arrivo di soccorsi da Chicago.

L' incendio si estese ai depositi delle ferrovie Chicago-Nord-Ovest, dove treni di grani e bestiami rimasero bruciati; e poscia si propagò ai *docks*. I depositi di cereali della Casa Smith sono distrutti.

Le perdite si calcolano a parecchi milioni di dollari.

(S) **Milwaukee**, 29 — Le perdite causate dall'incendio di ieri sono valutate ad 8 milioni di dollari.

La maggior parte degli abitanti del quartiere incendiato sono tedeschi, irlandesi e italiani poveri. Essi hanno tutto perduto.

(N) **Parigi**, 29, 5,26 pom. — Si hanno i seguenti particolari sul disastro di Milvankee (Stati Uniti di America).

Le fiamme attraversando le strade della città si sono propagate fino al lago, distruggendo tutto sul loro passaggio.

Vi furono delle scene commoventi.

Diverse centinaia di disgraziati, portando con sè i figli e i mobili fuggirono sull' altra riva emettendo delle grida disperate.

I negozianti, i proprietari, resi pazzi dalla disperazione, volevano precipitarsi nelle fiamme per cercare il denaro, i valori e i libri.

Due pompieri rimasero uccisi: una donna rimase asfissiata, un'altra morì di paura.

Coll'aiuto dei pompieri delle città vicine si potè impedire che le fiamme invadessero le parti ovest e nord dove sono i quartieri ricchi.

Un centinaio di vagoni delle ferrovie dell'ovest sono distrutti.

Fu impiegata la dinamite per far saltare in aria alcuni edifici, onde proteggere diverse fabbriche.

Movimento della navigazione.

(S) **New-York**, 28. — Giunse ieri il *Letimbro*, della N. G. I., proveniente da Palermo.

Borse e Mercati

Roma, 29 ottobre 1892.

Pochissimi affari, chiusura leggermente migliore. Affari discreti soltanto in Rendita da 95,55 a 95,60 liquidazione e da 95,85 a 95,95 fine novembre.

Le Generali negoziate prima a 369 chiudono 370 a 370,50.

Il Mobiliare dopo 534 chiude 536 a 537.

Deboli i valori ferroviarii: Meridionali 657 a 658 — Mediterranee 539 a 540.

Le Immobiliari cedute prima a 161 liquidazione migliorano gradatamente fino a 167 in chiusura.

Qualche scambio in Gas da 963 a 964 — Acqua 1184 — Condotta 430 — Omnibus 183 — Risanamento 179.

Cambi leggermente più tesi: Francia 103,90 — Londra 25,90.

Ore 6.30. — Rendita 95,95 — Generali 370 — Mobiliare 536,50 — Meridionali 657 — Mediterranee 538 — Condotte 431 a 434 — Immobiliari 168 — Omnibus 164 — Risanamento 180 — Acqua Marcia 1194 — Gas 967.

BORSE ITALIANE. — 29. ottobre 1892.

N. B. — I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	95 50	95 60	95 70	95 52 1/2
Id. fine .	— —	95 67	— —	— —
Az. B. Naz. .	1354 —	— —	1350 —	— —
» Mobiliare .	538 —	— —	532 —	532 —
» B.Generale	369 —	368 50	— —	— —
» ferr. Medit.	540 —	539 —	538 —	— —
» » Merid.	657 1/2	658 —	654 —	655 1/2
» B.di Torino	— —	— —	441 —	— —
» Cred. Tor. .	— —	— —	— —	— —
» » Merid.	— —	— —	— —	— —
» B. Sconto .	— —	— —	94 —	— —
» Soc. Imm. .	— —	— —	— —	162 —
» Tiberina. .	— —	— —	36 —	— —
» Fond. Ital.	— —	— —	— —	— —
» Sovvenz. .	— —	— —	42 —	— —
» Nav. Gen. .	325 —	324 —	— —	— —
» Soc. Veneta	— —	— —	— —	— —
» Raff. Zucc.	256 —	255 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	292 —	— —	— —
id. Merid. .	— —	302 25	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 %	— —	488 50	— —	— —
» » 4 1/2	— —	492 75	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	— —	— —
Francia vista	103 90	103 82	103 87	103 87 1/2
Berlino id. .	128 27	128 22	— —	— —
Londra a 3/m	26 12 1/2	— —	25 93	25 92 1/2

Parigi, 29, 3,15 p.	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	— —	99 22	— —
» 3 0[0 perp.	96 87	96 92	96 95
» 4 1[2 0[0 .	106 07	106 10	— —
italiana 5 0[0 .	91 95	92 05	92 17
turca	21 75	21 70	21 70
spagnuola	63 47	63 1/4	63 27
russa nuova . . .	78 50	78 40	— —
portoghese. . . .	25 1/8	25 9/16	25 53
ungherese	— —	95 —	96 —
Egiziano 6 0[0 . . .	501 1/4	501 9/16	— —
Banca di Parigi. . .	— —	667 1/2	— —
Banca di Sconto . .	205 —	206 1/4	— —
Banca Ottomana . .	— —	590 —	591 87
Credito Fondiario .	— —	1108 —	— —
Azioni di Suez . . .	— —	2595 —	— —
Azioni Panama, . .	20 —	20 —	— —
Lotti Turchi.	— —	9287 —	9375 —
Ferr. Meridion. ital.	— —	628 3/4	— —
CAMBI sull' Italia	— —	3 1/2	— —
su Londra	— —	25 15	— —
su Madrid	— —	— —	— —
sull'Argentina. .	— —	— —	— —

(N) **Parigi**, 29, 5,26 pom. (fonte francese) — Apertura della Borsa pesante dietro vendite degli echélliers. In seguito migliore dietro alcune ricompre. Correva voce di buone notizie dal Dahemey, ma non vi fu alcuna conferma.

Chiusura pesante. Fondi russi sempre cattivi. Nuovo ribasso del rublo a Berlino.

(N) **Parigi**, 29, 10 pom. (fonte italiana) — Ricompre 98,96 — 42[50 — 65[25 — 92,20 — 35[50 — 55[25 — 67[50 — 690 — 21,70 — 591,87 — 391,87 — 25,56 — 63,31 — 62[50 — 2595.

Vienna, 29 indecisa	28	29
Mobiliar.	311 25	310 25
R.austr.	114 80	114 90
Id. oro	96 52	96 53
N.i d'oro	9 52 1/2	9 53 1/2
C.Londra	119 65	119 70

Londra, 29 chiusura	29	29
N.i Cons.	96 3/4	96 3/4
Italiana .	91 5/8	91 7/8
Turca . .	21 7/16	21 7/16
Egiziano	99 1/2	99 1/2
Argento.	39 1/16	39 1/16

Vers. alla B. d'Inghilt. st. Ritirate st. 60,000

Berlino, 29 ribasso	28	29
Italian. c.	91 60	91 30
fine m.	91 40	91 10
Mediter.	104 —	103 20
Rublo . .	198 50	197 —
C. a 3 mesi	20 25 1/2	20 24 1/2

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0[0
Francia. . .	2 1[2 p. 0[0
Inghilterra.	3 per 0[0
Germania. .	4 per 0[0
Belgio. . . .	3 1[2 p. 0[0

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 29 ottobre, ore 4,15 pom. [urg.] apertura.

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . Balle N. 600
Importazioni del giorno . . . . . » »
TENDENZA: sostenuta

Havre, 29 ottobre, ore 4,05 [urg.] apertura.

Cotoni - Vendite effettive. . . . . balle N. 4500
TENDENZA riservata per f. ottobre » 51 75

Caffè - Santos good average - Vendita sacchi N. 11000
TENDENZA calma Prezzo per f. ottobre 96.50

Petrolio per fine corrente . . . . L.
TENDENZA: Indecisa per fine prossimo . . . »

Strutto - Vendita del giorno . . . . Quintali
TENDENZA riservata Prezzo per f. mese L. 50,

New-York, 29 ottobre Petrolio S. White . Fr. [illegible]
Filadelfia, » » » » » » [illegible]

Parigi, 29 ottobre, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca.	34	—	29	60	ferma
Avena	16	25	16	25	calma
Olio di colza	50	25	50	75	ferma
Spiriti.	46	—	45	25	ferma
Zuccaro raffinato. . .	107	50	108		

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

Le Nozze di Adriana

DI

ENRICO FOXBRUNE

— Non corriamo troppo! Mi adatto ad accettare la vostra presenza come un fatto compiuto, di cui non debbo cercare le cause e le conseguenze. Voi non giudicate a proposito di farvi conoscere; rispetterò il vostro segreto, vi autorizzo a proseguire — fino a nuov'ordine — il vostro viaggio con me... non chiedetemi di più.

— Malgrado le reticenze del vostro accoglimento, ve ne sono profondamente grato, o signore; le prevenzioni che avete e che giustamente dovete avere contro un uomo costretto ad ammetterle, non dureranno a lungo. Mi farò un dovere di distruggerle avendo con voi una leale intervista, appena lo potrò, se voi acconsentite a darmi il vostro nome ed a permettermi di visitarvi a viso scoperto.

Enrico non potè trattenere un sorriso.

— Così, siete voi che volete sapere chi sono io! Voi invertite le parti, mi sembra!

— La mia domanda non è fuori di ragione; voglio potere, a un dato momento, provarvi, che non avete reso un servizio ad un uomo indegno della vostra stima.

— E sia! Non ho i vostri motivi per serbare l'incognito, eccovi il mio biglietto di visita.

Lo sconosciuto prese il biglietto che gli porgeva Enrico, e lo lesse a mezza voce.

— Enrico Duménil, gridò egli.

— Mi chiamo così.

— Enrico Duménil, avvocato alla Corte d'appello a Parigi?

— Infatti, sono avvocato.

— Mi felicito della combinazione, che mi procura la conoscenza con una delle giovani glorie del nostro fòro.

— Intendete parlare di me?

— Come, signore, per quanto estraneo alla vita di Parigi, conosco abbastanza il movimento giudiziario per non ignorarne le celebrità; la vostra, per quanto sia recente, la conosco; ho tenuto dietro alla vostra carriera dopo la famosa causa.... la causa Mericer, una donna che aveva assassinato suo genero, e che vi ha collocato, nel vostro debutto, nel primo rango dei penalisti — fino al processo Matignon, quello svoltosi recentemente che ha consacrata la vostra fama, avendo avuto campo di dimostrare che se possedete il fascino di turbare e di commuovere i giurati, avete pure la profondità del raziocinio e la potenza della dialettica che convincono i giudici e confondono gli avversari. — Se vi conosco! Ma io potrei quasi ripetervi i brani principali della vostra difesa, o almeno gli estratti comparsi sui giornali e che erano improntati della massima eloquenza!

Lo sconosciuto aveva messo tanto calore in questa tirata, che Enrico non avrebbe potuto interromperla, e dobbiamo affermare, per la verità, che non ne provava alcun rincrescimento.

Le parole del suo interlocutore solleticavano troppo intimamente il suo amor proprio, perchè dovesse sottrarsi al piacere di sentire le sue lodi, formulate da una bocca così competente.

Poichè, non vi era da negarlo, si mostrava molto al corrente delle cose giudiziarie, codesto misterioso visitatore, che aveva posto il dito sulle due migliori gemme della sua corona forense, ed i complimenti che gli dirigeva, con uno stile inappuntabile, Enrico, se li aveva più volte indirizzati da se stesso, nei momenti di franchezza e d'espansione che ogni uomo — per quanto modesto — ha di fronte a se stesso.

Erano bastate poche parole ricercate per bandire la sua diffidenza e per sostituirvi una specie di simpatia, tanto è grande sulla maggior parte degli uomini il potere dell'adulazione.

La conversazione continuò.

Si passarono in rassegna tutti i soggetti d'attualità, si parlò di letteratura, di belle arti ed anche di politica.

Lo sconosciuto aveva su ogni argomento delle giuste riflessioni e delle idee originali, che esprimeva senza pretese, ma in termini molto proprii.

Era veramente un uomo di mondo.

Enrico propendeva sempre più a credere che gli avesse detto la verità, e si felicitava quasi di aver tratto da un passo tanto rischioso un compagno così piacevole.

Dalle discussioni cortesi, alle disquisizioni eclettiche, il tempo trascorreva rapidamente.

Si era oltrepassata la *Roche* e spuntavano i primi bagliori del giorno.

Enrico si accorse allora che il viso del suo compagno di viaggio era sempre più nascosto dal cappello abbassato fin sugli occhi e dal colletto del paletò rialzato fin sopra le orecchie.

Questo lusso di precauzioni gli cagionò una penosa impressione.

E se la sua compiacenza avesse servito a favorire l'impunità di una colpa, o fors'anco di un delitto?

Il suo istinto di probità si ribellò ed il suo contegno si fece più riservato.

Nulla sfuggiva allo sconosciuto che raddoppiò allora gli sforzi per riconquistare il terreno perduto, e vi pervenne non senza qualche difficoltà.

Sotto l'impressione della sua parola calda e vibrata, la diffidenza del giovane avvocato andò man mano nuovamente dissipandosi e ripresero la loro conversazione.

Si era oltrepassata di volo la stazione di Charenton.

— Fra qualche minuto saremo a Parigi, e mi congederò da voi, signore, con la ferma speranza di portarvi quanto prima, nel mio vero aspetto, le mie scuse e l'espressione dell'intera mia riconoscenza.

Enrico s'inchinò.

— A proposito, disse questi, io penso ad una cosa; voi siete senza biglietto, come farete all'arrivo?...

— Oh! rispose l'incognito, questa è una piccola difficoltà alla quale ho già pensato; mi sarà facile dichiarare che ho perduto il contrassegno... ne pagherò l'ammontare, ecco tutto! Ma, frattanto, è giorno fatto, se abbassassimo le lastre? potremmo respirare un po' d'aria mattutina.

Pronunciando queste parole lo sconosciuto si alzò; a misura ch'egli si avvicinava ad Enrico questi sentiva battere le tempia, ed il suo cervello impossessarsi d'un vago torpore; — non lo vide precipitarsi su di lui, e non avrebbe potuto, ad ogni modo, provare la più piccola velleità di resistenza.

Gli sembrò all'improvviso che una potenza sconosciuta lo avesse inchiodato al suo posto. Coricato, snervato di forze, ansimante, non aveva più nulla di vivo in lui, fuorchè una specie di fantasmagoria ed entrava in quel delirio che precede una terribile incognita: la morte.

Provò a gridare: la sua lingua era solidamente attaccata al palato, come una pietra che suggellasse un sepolcro.

Indi perdette completamente i sensi.

Passarono pochi minuti.

Un lieve fremito, annunziante il ritorno alla vita, corse per tutte le fibre del malcapitato viaggiatore.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6,50	8,5	....	1,18	4,50	11,50	....
Pisa	....	8,20	....	3.5	8,40	10,25	....
Torino	8,—	....	....	3,5	10,25	....	....
Milano	8,—	....	....	3,5	8,40	....	....
Foligno-Ancona	6,—	11,55	....	3,55	10,20	....	....
Firenze-Milano	9,—	9,10	....	2,50	11,—	....	....
Tivoli-Avezzano	6,15	9,40	11,50	10,50	....	....	....
Civitavecchia	5,35	....	....	12,5	4,42	....	....
Frascati	7,10	9,30	....	12,—	3,12	5,5	6,40
Anzio-Nettuno	7,40	10,30	....	...	5,40	....	....
Albano-Marino	6,25	9,15	....	12,30	3,—	6,—	....
Velletri-Terracina	5,10	....	12,18	5,40	....	....	....

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6,30	8.37	....	1,50	6,50	8,5	....
Pisa	6,25	10,—	....	5,40	10,10	11,15	....
Torino	6,25	10,—	....	11,15	....	....	....
Milano	6,25	10,—	....	11,15	....	....	....
Ancona-Foligno	6,35	11,45	....	2,40	10,—	....	....
Milano-Firenze	12,25	7,25	....	12,40	....	6,50	....
Tivoli-Avezzano	5,25	....	....	2,50	8,15	10,40	....
Frascati	6,50	8,56	....	12,49	4,46	8,38f	[illegible]
Nettuno-Anzio	8,—	....	....	3,9	7,13	....	....
Marino-Albano	7,50	9,51	....	2,45	8,25	10,35	....
Velletri-Terracina	9,35	....	....	3.12	8,55	....	....

Tramways Roma-Tivoli

Roma p.	6,25a	6,30a	9,30a	11,25	3, p	6.21p	.	—
Bagni a.	6,35a	7,37a	10,37a	12,32	4,7 p	6,28p	—,—	-
Tivoli a.	—,	8,16a	11 1[illegible]	1,11p	4,47p	7,9 p	—,—	—
Tivoli p.	6,1 a	9, a	11,52a	1,16p	5,53p	—,—	7,40f	— —
Bagni p.	6.40a	9,40a	12,32p	1,57p	6,32p	,—	8,19f	— —
Roma a.	7,47a	10,47a	1,39a	6,4p	7,40p	—,	9,40f	— —

AVVISI ECONOMICI

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0|0

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

25 parole Lira una	Iª CATEGORIA	in più di 25 cent. 5 cad.

LIQUORERIA Caffè, Bigliardi vendesi in Via Agostino Depretis N. 77 B angolo Via Balbo Volendo vendonsi i soli Bigliardi. Per trattative Via dei Lucchesi N. 7 presso la Pilotta). 964

40 O 50 MILA LIRE DISPONIBILI per acquisto di casa decente in buona posizione, gravata di mutuo a favore Istituto Credito Fondiario. Per schiarimenti rivolgersi allo studio avvocato Luciani, Via della Vite, 46.

VENDESI A PREZZI FISSI mobilio quasi nuovo di un'appartamento completo. Visibile dal mezzogiorno in poi Via Napoli 42 int. 10 presso Ministero Guerra. 979

SERVIZIO PRIVATO DI VETTURE landeau coupè, milord ad uno o due cavalli a buone condizioni. Rivolgersi Via Tritone 7. 991

CAUSA PARTENZA cedesi a mitissimo prezzo il locale dei Bigliardi già bene avviato in Piazza SS. Apostoli N. 49. 112

CERCASI SOCIO piccolo capitale per fornire negozio avviatissimo, posizione buonissima, avvenire lucroso sicuro. Agenzia Toti 37 S. Maria in Via. 113

VENDONSI SEI CASE in Roma. Sborso immediato lire 25 mila, residuo parte accollamenti, parte lunga scadenza. Farebbesi permuta vigna, villino, anche accreditato negozio. Dirigersi Casa Commerciale, Venti Settembre 28. 116

D'AFFITTARSI.

APPARTAMENTI E VILLINI vuoti o mobiliati elegantemente con mobili artistici. In case patriale e private, per incarico speciale dei proprietari. Esposizione mezzogiorno. Indicazioni gratuite. Via Frattina 114, Galesi e C. 991

ANGOLO S. LORENZO IN LUCINA Via del Leone N. 13. Primo piano di 12 grandi ambienti. Secondo piano, 8 ambienti e 6 ambienti. Rivolgersi portiere. 973

VIA FIRENZE N. 15 piano 3. N. 6 presso Via Nazionale. Appartamento 4 camere, cucina, camera d'entrata esposto parte mezzogiorno, ben finito per Lire 85 mensili. Dirigersi ivi 3. piano N. 5 dalle 9 a mezzogiorno. 986

CINQUE CAMERE cucina, cantina Via posta Vecchia 9 primo piano presso piazza Navona, ingresso esclusivo sulla strada. Trattative Governo Vecchio 96 piano 4. fronte. 989

VIA FIRENZE 32. Piano 1. nobile 16 camere, bagnarola di marmo, 3 cessi a macchina, terrazza a livello con verdura, cucina, scala di servizio, acqua Marcia, fontane, cantina. 104

APPARTAMENTO SIGNORILE Via Arenula 4 presso Argentina, di 12 camere al piano nobile fronteggiante a tre vie esposto mezzogiorno, levante e ponente, con grande terrazza e balconi sulle vie, fornito con tutti i comodi moderni.

GIARDINO CENTRALE con tre ambienti cucina, S. Stefano del Cacco 16. Visibile 10 alle 12 ant. presso dott. Travostini stesso numero. Volendo appartamentino cinque ambienti cucina.

UFFICIO AFFITTASI Via Venti Settembre 3 [angolo Quattro Fontane] due grandi vani ed ingresso, retrait, scala separata. 109

ELEGANTE APPARTAMENTO mobiliato con lusso, Via Venti Settembre piano entresol, appartenente distinta famiglia assente da Roma, sei camere, cucina, esposizione a mezzogiorno, camminetti, prezzo conveniente. Chiavi Via Frattina 114. 107

VIA SISTINA 42. Appartamento signorile primo piano: undici camere cucina, cantina, due scale. Chiavi portiere. 974

PALAZZO ROCCAGIOVINE Foro Traiano. Affittasi appartamento mobiliato al secondo mezzado e piano primo. 984

ELEGANTE QUARTIERE terzo piano, otto camere cucina, rimessi a nuovo, galleria, grande terrazza, esposizione mezzogiorno, acqua Marcia, Trevi, gas. Rivolgersi portiere Margutta 59 presso Hôtel Allbert e Collegio francese. 993

QUARTIERI di tre, quattro e cinque camere cucina, rimessi a nuovo, al primo e secondo piano. Acqua Marcia, Trevi, gas. Chiavi portiere Margutta 59, presso Hôtel Allbert e Collegio francese. 993

GRANDE APPARTAMENTO ammobiliato riccamente a pieno mezzogiorno con tutti comodi per grande famiglia può servire anche per diplomatico, posizione splendida centrale. Le chiavi via Due Macelli 73. Pensione Tasselli. 968

25 parole cent. 75	IIª CATEGORIA	in più di 25 cent. 3 cad.

NUOVO ALBERGO TRITONE Camere L. 1.50 a 3, servizio compreso. « Aperto tutta notte. » Via Tritone 184. Prossimo posta centrale. Distante ferrovia 15 minuti d'omnibus pubblici che circolano per tutta Roma. 981

SI AFFITTANO carrettini, baghera con cavalli. Piazza delle Carrette, Vicolo Cieco 14.

P. CICCOLINI P.° P.° DAL R. GOVERNO eseguisce stime, inventari, vendita all'asta di mobilia, merci, negozi ecc. in Roma e Provincia, garantisce pronto esito, occorrendo anticipa danaro. Piazza Aracoeli N. 11.

RIAPERTURA Per chi non lo sapesse è riaperta la rinomata osteria della Pollicoltura a Monte Mario, via Trionfale N. 127 con scelti vini, uova di giornata, polli e prodotti della vigna stessa. Chi vuol divertirsi in campagna è avvisato. 111

AL PICCOLO PARIGI Emma Moroni avverte la sua numerosa clientela che tiene, via Calatafimi 18 int. 6, un bellissimo assortimento di confezioni per bambini e per signora. Prezzi da non temere concorrenza. 116

25 parole cent. 50	IIIª CATEGORIA	in più di 25 cent. 5 cad.

LECONS de piano, français, allemand, par une dame distinguée. Prix moderé. Fermo posta A. C. Z., Roma. 101

BRAVA CAMERIERA tedesca cerca posto, Via Margana 42 p. p. 1021

LINGUA INGLESE Lezioni da un professore patentato, di nazionalità inglese. Conversazione. Traduzioni. Prezzi modicissimi. Dirigersi vicolo del Cancello, 30, piano secondo. 945

DISTINTA SIGNORINA INGLESE dà lezioni di lingue in casa sua. Prezzi miti. Scrivere A. S. 25 fermo in posta Roma. 976

SIGNORINA che ha compinto con successo il corso superiore di Magistero in Roma, darebbe lezioni d'italiano, storia e geografia, matematiche e scienze fisiche, in casa sua o a domicilio. Rivolgersi al portinaio del Ministero della Guerra. 975

MAESTRA musica, canto, figlia di celebre artista darebbe lezioni in Roma, preferibilmente in Istituti. Accetterebbe posto segretaria Stabilimento musicale. Serie referenze Silvani, 98, posta Torino. 972

MAITRESSE DIPLOMÉE apprend italien, français et piano à dames ou demoiselles distinguées, même étrangères. Rome, rue Purificazione, 42, troisième étage. 969

CASSA FORTE USATA in buonissimo stato quasi nuova, della primaria fabbrica di Vienna, si cede ad un prezzo convenientissimo. Visibile orologiaio in Piazza Firenze N. 23. 970

DONNA di mezza età [toscana] di buona famiglia desidera occuparsi per guardaroba o cameriera. E' capacissima con i bimbi e in ogni lavoro femminile. Scrivere Annetta Fiori, Via Merulana 38. 966

SIGNORINA TEDESCA istruita, che conosce anche lingua inglese e musica, cerca conveniente posto. Ottime referenze, Scrivere Munchen (Baviera) Hintenstrasse 23 II. l. Siegl. 986

LEZIONI D'INGLESE E FRANCESE a casa propria e domicilio dà signora inglese educata a Londra e Parigi. Dirigersi Libreria Ermanno Loescher e C., Roma. 972

1500 LIRE cauzione, ottime referenze, darebbe giovane serio, affidandogli esattorato o amministrazione di qualche azienda. Conta sei anni di servizio esattore e procuratore. R. P. fermo posta. 712

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia.

SIGNORINA SERIA per età, carattere, accetterebbe occupazione in Roma, come direttrice, cassiera, segretaria, sorvegliante grande negozio o stabilimento industriale. Distinte referenze. Romomorini. 27, posta Torino. 972

A STUDENTI DI GINNASIO che incontrassero difficoltà nell'italiano, latino, greco, matematica, darebbe ripetizione giovane munito licenza liceale e buoni requisiti. Scrivre G., posta restante. 114

UNA GIOVANE 26 anni, di monastero, con ottime referenze, capace per le faccende domestiche cerca collocarsi presso piccola e signorile famiglia. Dirigersi Via Tomacelli 148 piano 1. 114

QUELLE FAMIGLIE che desiderano avere una sarta nelle proprie case per lavori giornalieri possono rivolgersi ad Emilia Riccardi, via dei Serpenti N. 76 piano primo. Prezzi convenienti.

SIGNORA GERMANICA dell'Hannover dà lezioni di lingue. Ottime referenze. Prezzi miti. Via S. Andrea delle Fratte 36 p. 3.

LINGUA FRANCESE Prof. Hubert di Parigi dà lezioni a prezzi discreti. Conversation et lecture du théâtre français le soir chez le prof. Ab. mensuel L. 5. Via S. Vincenzo N. 8 [Fontana Trevi].

SI CERCA DONNA di servizio per marito e moglie che sappia di cucina casareccia. Inutile presentarsi senza buone referenze. Via Flavia N. 84 int. 4.

CUCITRICE DI BIANCHERIA Lavori per famiglia e di lusso, e riparazioni a prezzi modici. Si prende e riporta a domicilio lavoro ordinato. Dirigersi Via Palermo N. 55 secondo piano, porta N. 5. 110

AI SARTI Col 1. novembre giornatante disponibile, che taglia anche i pezzi piccoli. Ottime referenze. Scrivere B. G. fermo posta Roma. 104

MAESTRA IN CASA Signora con patente superiore, la quale fu direttrice di un istituto, cerca di andare come istitutrice presso distinta famiglia, ottime referenze. Dirigere lettera A. e Z. Via Avignonesi N. 38 p. 2. 104

SI COLLOCANO Governanti, cameriere italiane ed estere, camerieri, balie, cuochi, cuoche, commessi di negozi altre persone di ogni servizio, presso l'Agenzia di collocamento, Roma, via Magnanapoli 6.

PENSIONE DI FAMIGLIA per L. 85 mensili. Affittansi pure due bellissime camere decorosamente mobiliate per Lire 30 e Lire 20 ciascuna. Per gli schiarimenti e trattative rivolgersi Via Pontefici N. 55 secondo piano. 108

D'AFFITTARSI

UNA SALA capace di contenere 200 persone con tutti i mobili occorrenti, rivolgersi via Rasella 144, la posizione della suddetta sala è presso Fontana di Trevi. 993

VIA LAVATORE sulla piazza N. 95, piano secondo, grande camera e salotto libero, esposto a mezzogiorno, volendo si può unire 4 camere. Altra camera per lire 15. Dirigersi per trattative dall'orologiaro al medesimo piano. 297

APPARTAMENTINO mobiliato con ingresso libero, composto di camera e salotto e camera da pranzo o studio. Piazza Maddalena N. 2, p. p. sopra mezzanino. 939

MOBILIATO APPARTAMENTINO anticamera, sala da pranzo, salottino. Camera a 2 letti, altra camera piccola con un letto, e cucina. Via d'Azeglio N. 83 int. 15 G. M.

DUE CAMERE E SALOTTO ben mobiliati. Esposizione levante e mezzogiorno. Via Napoli 24 p. 2. 977

APPARTAMENTINO MOBILIATO con ingresso libero composto di camera, salotto e camera da pranzo o studio, affittasi in Piazza della Maddalena 2 p. p. sopra mezzanino.

CAMERA E SALOTTINO mobiliati, con ingresso libero sulla scala, Via Rasella N 8 piano primo. 113

CAMERA MOBILIATA esposta a mezzogiorno per L. 25 mensili. Via del Macao N. 8 p. 3. int. 27 presso Via Cernaia. 112

ELEGANTI CAMERE mobiliate in Via Palermo N. 55 secondo piano porta N. 5 Volendo si fa pensione. 110

DISTINTA FAMIGLIA affitta una camera bene ammobigliata per lire 30 mensili, con pensione lire 30, via de' Pontefici N. 49, piano secondo. 931

APPARTAMENTINO mobiliato decorosamente con cucina. Ben esposto e ben diviso posizione centralissima presso Piazza di Venezia, Via Pedacchia 97 p. 1. Prezzo convenientissimo. 978

CAMERA E SALOTTO eleganti, mobiliati con tappeti, volendo due letti, finestre sulla strada di fronte al Teatro Costanzi. Via Viminale 38 interno 9. 989

CAMERA E SALOTTO oppure due camere da letto presso distinta famiglia di un impiegato, ben mobiliate esposte a mezzogiorno, Via Tomacelli 146 piano 1. 101

PER L. 18 camera mobiliata presso Montecitorio, Largo dell'Impresa N. 123 p. ultimo. Dirigersi portiere. 113

TRE BELLISSIME CAMERE ariosissime, da disporne a piacere. Mobili nuovi, eleganti. Situazione splendida esposizione mezzogiorno. Finestra Via Banchi Vecchi, volendo pensione. Ingresso Vicolo Cellini N. 22 p. 3. 114

Corrispondenze

25 parole **L. 1** - Ogni parola in più **cent. 5**

Innominato! Bella e poetica espressione se non racchiudesse la triste idea dell'ignoto! Amo il romanzo, ma mi tormenta l'incertezza. A quando la luce su tanto mistero? PILONE. 115

Erhos Non scrittoti perchè pioggia impeditomi andare città. Affretto pensiero momento rivederti. Scrivimi mezzo giornale firmandoti altro nome da me datoti. Rammentoti amoti sempre. Addio. 115

1873 Solamente per piacere rivedere te verrò sabato. Vorrei questi giorni volassero, quelli con te ritorni. Gradirei ritrovarti contentissima affezione mia. Puoi ancora dubitarne? TUO. 115

26 Aprile Notizie buone, spero presto buonissime. Partirò lunedì per dove fui anno scorso stessa epoca, poco dopo manterrò promessa. Scrivimi lungamente assicurandomi semprepiù amor tuo. Sarai contraccambiata usura. Abbine fede, 117

Carlo Alberto Dunque nulla ho da sperare? Vi ne supplico: fidate in chi si è innamorato pazzamente di voi. Scrivetemi l'ultima parola all'indizzo « G. M. 18 » Ringrazio e saluto. ITALO SOLOP... 117

Pantheon Ieri forse non scrivesti non vedendo corrispondenza che fu pubblicata oggi. Ricordati tutto come dicesti. Speriamo bene. Sono sempre teco, amami angelo buono! B.

Carolina Non ho avuto risposta alla mia spedita solito luogo. Mi hai dimenticato? Oppure che è avvenuto? Toglimi pena. G. 118